

# Tiro Ticino



Federazione Ticinese  
delle Società di Tiro

*Periodico di sport e informazione*

N. 63  
Dicembre 2020



*Corsi di istruzione 2021*

*Il tiro è uno sport anche per disabili*

*Il Garand: il primo fucile semiautomatico di massa*



# Rio 2016



## TRADITIONAL SWISS PRECISION



HOANG XUAN VINH  
**GOLD MEDAL**  
10M



VITALINA BATSARASHKINA  
**SILVER MEDAL**  
10M



FELIPE ALMEIDA WU  
**SILVER MEDAL**  
10M



JIN JONG-OH  
**GOLD MEDAL**  
50M



HOANG XUAN VINH  
**SILVER MEDAL**  
50M



Jin Jong-oh  
third  
consecutive  
50m pistol  
gold medal

With his Morini CM 84E, Jin Jong-oh was able to win his 3rd 50m Pistol Olympic Gold back to back, Beijing 2008, London 2012 and Rio 2016. In Athens 2004 he has won "only" silver!

**First Olympic gold medal for Vietnam.**

Thanks to Hoang and his Morini CM 162 EI Titanium

OLYMPIC CHAMPION



2000



2004



2008



2012



2016

**MORINI COMPETITION ARM S.A.**

Via ai gelsi, 11 • CH-6930 Bedano - Switzerland  
t: +41 91 935 22 30 • f: +41 91 935 22 31  
morini@morini.ch • [www.morini.ch](http://www.morini.ch)

<b>01</b>	<b>Editoriale</b>	<b>3</b>
<b>02</b>	<b>Ftst informa</b>	<b>4</b>
<b>03</b>	<b>News</b>	<b>7</b>
<b>04</b>	<b>Identikit</b>	<b>8</b>
<b>05</b>	<b>Tecnica</b>	<b>10</b>
<b>06</b>	<b>Tiro e dintorni</b>	<b>15</b>
<b>07</b>	<b>Manifestazioni</b>	<b>24</b>
<b>08</b>	<b>Recensione</b>	<b>25</b>
<b>09</b>	<b>Time Out</b>	<b>26</b>

## Impressum

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro  
Anno XV - Numero 63, dicembre 2020

### Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

### Responsabile editoriale

Luca Filippini

### Redazione

Luca Filippini, Claudio Portavecchia

### Hanno collaborato a questo numero

Mirko Tantardini, Peter Käser, Dorian Junghi, Edy Gaffuri, Enrico Ortelli, Elisabetta Walser, Mauro Veziano, Dr. Pio Eugenio Fontana, Giorgio Piona, Ludovico Zappa, Claudio Portavecchia, Ilvo Junghi

### Fotografie

Archivio FST, FTST, Roberta e Luca Filippini, Mirko Tantardini, Mario Curti, Enrico Ortelli, Werner Walser, Mauro Veziano, Dr. Pio Eugenio Fontana, Ludovico Zappa, Claudio Portavecchia, Giorgio Piona, Ilvo Junghi

### Progetto grafico | Impaginazione

Synth\_e\_tic | Petra Filippini

### Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino

Casella postale

CH-6780 Airola

e-mail: tiroticino@ftst.ch

CCP 69-3606-3

### Distribuzione

2'820 copie

### Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

### In copertina

Jason Solari e Dario Morosi "in action" alla finale degli Shooting Master a Glarona dove hanno conquistato rispettivamente oro e argento.

Tutti i diritti sono riservati.  
Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione. Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore. Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

### Social Media

Seguici su FTST -



nese Tiro

# Ripartiamo con fiducia

*Finora i tiratori si sono comportati bene con le misure di protezione: continuiamo così ma impegniamoci a partecipare alle manifestazioni federative.*

Care tiratrici e cari tiratori,

dalla scorsa primavera abbiamo dovuto riorganizzarci in modo importante, adattando calendari, misure di protezione, turni di lavoro e presenza ai poligoni, ecc. Finora le misure messe in atto ci hanno permesso di superare la crisi senza troppi problemi a livello societario. È importante continuare a rispettare le direttive federative in modo che anche in futuro possiamo praticare la nostra disciplina. Grazie a tutti per l'impegno e il rispetto delle regole.

D'altro canto, importante è comprendere e imparare a convivere con la nuova situazione. Con le misure previste e con un po' di attenzione, possiamo allenarci e gareggiare in sicurezza anche durante la stagione indoor. Dunque dobbiamo impegnarci a mettere in campo le risorse materiali e umane per garantire una stagione di tiro consona: vuol dire prima di tutto concentrarsi sull'istruzione ma anche sul reclutare e motivare i soci in primis ad esempio ai tiri popolari. Verso l'esterno queste sono cifre importanti che mostrano la forza di un sodalizio e di una federazione. Per riuscire ad essere e restare forti abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti voi. Impegniamoci per fare in modo di rimpolpare i ranghi.

Dal lato sportivo, una società attiva dovrebbe fare tutto il possibile per partecipare alle manifestazioni federative: intendo qui soprattutto le gare decentralizzate come il sezionale e il concorso individuale, come pure i campionati a gruppi e individuale. Negli ultimi anni, pur avendo un buon numero di tiratori licenziati, la partecipazione alle varie gare è diminuita: spesso alcune finali devono essere annullate all'ultimo per la mancanza di un numero decoroso di iscritti. Perché capita ciò? Ci si dimentica di iscriversi, non si ha più la giusta motivazione, o cos'altro ancora?

Anche se non si parte favoriti, il partecipare ad un campionato cantonale è per gli sportivi un incitamento a fare meglio e soprattutto a misurarsi in una bella gara di 40/60 colpi. Una gara interessante ed impegnativa ma allo stesso modo piacevole e divertente. Il misurarci con gli altri ci permette di capire dove siamo e dove dobbiamo ancora migliorarci.



Anche nel rispetto a coloro che si mettono a disposizione per organizzare tali manifestazioni, invito tutti (ma in primis i responsabili a livello di società delle singole discipline) a mobilitarsi per invitare e motivare i propri soci a partecipare ad una bella manifestazione di sport popolare.

Grazie mille a tutti e Buone Feste.

Luca Filippini  
Responsabile redazionale



*Monitori fucile, pistola e giovani tiratori*

## Istruzione e corsi 2021

*Col Mirko Tantardini UFT17 / Per i futuri monitori, corso di introduzione obbligatorio alle armi d'ordinanza il 27 febbraio 2021.*

*Fare delle pianificazioni per i corsi di formazione in questo particolare momento è molto difficile e a volte addirittura impossibile. Mi permetto comunque di piazzare delle date e anche delle nuove idee per continuare assieme al gruppo istruzione il percorso formativo dei nostri monitori di tiro.*

*Purtroppo ci siamo resi conto che troppi monitori non assolvono nel corso dell'anno il Tiro Obbligatorio né il Tiro in Campagna: questo non è accettabile, soprattutto quando CFT17 e FTST stanno facendo sforzi importanti per aumentare la partecipazione.*

In questi ultimi anni abbiamo continuato ad adattare la nostra offerta formativa, anche grazie a vostre proposte. Per i nuovi monitori, abbiamo allestito un sito con tutta la documentazione per la sua preparazione individuale.

A livello organizzativo abbiamo diviso da alcuni anni il corso in due giornate ben distinte e in due momenti diversi dell'anno: nella prima giornata al neo monitore vengono date tutte quelle informazioni e nozioni pratiche e teoriche che la funzione richiede. Al termine della giornata si sottopone a un test e, se superato, gli viene conferito dalla FTST il brevetto quale addetto alla sicurezza per le armi sportive.

Nella seconda giornata, a metà anno, si verificherà che abbia effettuato i tiri federali, come pure le giornate d'istruzione svolte con la propria società quale aiuto monitore al TO, al TC,

con i GT o ad altri tiri societari. Importante per il futuro monitore è il mostrare di aver acquisito le competenze e la destrezza nel maneggio delle armi (smontaggio, montaggio, disturbi, servizio di parco e tiro). Inoltre, sotto l'occhio vigile dei nostri istruttori, i corsisti devono simulare la gestione, in tutte le sue funzioni, di un TO e un TC dimostrando di sapersi confrontare adeguatamente con tutte le problematiche che oggi viviamo nei nostri poligoni.

Questa modalità, a detta di tutti quelli che l'hanno vissuta, è estremamente arricchente e porta il nuovo monitore a mettersi in gioco da subito accrescendo così la sua responsabilizzazione alla funzione.

Quello che resta scoperto con questo nuovo approccio è la tecnica di tiro personale e la conoscenza e l'uso delle armi d'ordinanza da parte del nuovo monitore ed è proprio per questo motivo che assieme alla FTST viene proposto un nuovo corso **obbligatorio** alle armi d'ordinanza il 27 febbraio 2021.

**Per i monitori che devono svolgere il corso di ripetizione** abbiamo pensato, sempre in accordo con le commissioni Cantionali di tiro e la commissione istruzione della FTST, di offrire un anno intero di formazione, suddiviso in piccoli momenti:

- un aggiornamento personale ad inizio stagione per conoscere i cambiamenti intercorsi con un test finale (online/ sito [www.cft17.ch](http://www.cft17.ch))

- l'obbligo di effettuare nell'anno in corso il Tiro in Campagna e il Tiro Obbligatorio
- l'obbligo di aver operato quale monitore per la propria società possibilmente in una visita del membro della CCT
- l'obbligo di presenza ad uno dei 5 rapporti di inizio stagione con il presidente della Commissione Cantonale di tiro
  - una serata a scelta per aggiornare i cambiamenti legislativi e organizzativi degli ultimi 6 anni con un test finale

Ricordo che i monitori con il brevetto in scadenza al 31.12.2020, vistati nel sistema ASF come "monitori attivi" dalle rispettive società nel corso del mese di dicembre e annunciati al rinnovo del brevetto "saranno prolungati" fino al 30.12.2021. Le società hanno il compito di informare i loro monitori in scadenza e di verificare la loro disponibilità a continuare quali monitori anche per i prossimi anni.

**Per i NUOVI candidati monitori di tiro:** la società è responsabile di orientare e preparare al meglio il candidato su quanto gli verrà richiesto al corso e di confermare la sua candidatura. Sul sito [www.cft17.ch](http://www.cft17.ch) si possono trovare tutti i documenti e i regolamenti per una buona ed efficace preparazione. L'esperienza pratica deve essere acquisita con il coinvolgimento del candidato ai tiri e alla vita della propria società.

**Novità: per i futuri monitori è necessario seguire un corso di introduzione pistola/fucile d'ordinanza che è previsto sabato**

**27 febbraio 2021** e che permette di acquisire conoscenze teoriche, ma soprattutto pratiche sulle varie armi che si utilizzano sui nostri poligoni. Questo corso, del costo complessivo di CHF 50.- (pranzo, munizioni, ecc. incluse) è aperto anche a monitori già formati che desiderano approfondire il tema. Per informazioni il sito è sicuramente da consultare come pure la nuova applicazione federale per i telefoni cellulari.

A seguito del COVID, **il corso per nuovi capi corsi giovani tiratori è stato riprogrammato dal 19 al 21 maggio 2021.**

Gli eventuali candidati devono già essere monitori di tiro a 300m e devono aver partecipato al corso di tiro della FTST sulla tecnica Fass90 "a terra" (possono essere accettati eccezionalmente anche monitori di tiro 300m in formazione nel 2021). Sono cosciente che rispetto al passato ai monitori di tiro e ai partecipanti dei corsi di formazione viene richiesto maggiore impegno. Sono però convinto che con queste nuove proposte, condivise anche dalla FTST, offriamo un'istruzione più approfondita e professionale, mirata a preparare i monitori al difficile ruolo al compito che tutti ci attendiamo da loro sui poligoni. Spero che quanto offriamo possa essere da stimolo per convincerli ad una partecipazione più attiva.

I monitori di tiro sono il cuore della nostra attività. Dando il meglio di sé saranno loro a garantire il futuro del tiro e delle proprie società, garantendo sicurezza e credibilità al nostro sport.

#### Corsi di ripetizione monitori di tiro pistola e fucile

- **1° momento:** preparazione individuale tramite il sito internet e alla nuova APP della confederazione che sarà comunicato agli iscritti.
- **2° momento in società:** una giornata di impiego pratico durante un TO o un TC con annuncio al membro della CCT.
- **3° momento:** una serata di teoria online per monitori e "doppi monitori", nella seconda metà del 2021 tramite un sito internet che sarà comunicato agli iscritti.

#### Corsi per nuovi monitori fucile 300m e pistola (2gg)

- **1° giornata:** sabato 6 febbraio (Monte Ceneri)
- **2° giornata:** sabato 18 settembre (Airolo).  
**Iscrizioni:** vedi disposizioni sul sito del CFT17

#### Rapporti d'inizio e fine stagione

- **28.01.2021** Capi corso GT tiratori a Contone

- **10.03.2021** Commissione cantonale di tiro 1 a Mendrisio
- **15.03.2021** Commissione cantonale di tiro 2 al Monte Ceneri
- **12.03.2021** Commissione cantonale di tiro 3 a Locarno
- **17.03.2021** Commissione cantonale di tiro 4 a Biasca
- **08.03.2021** Commissione cantonale di tiro 7 a Roveredo/Grono
- **11.11.2020** Rapporto di chiusura GT a Contone

Prima di terminare desidero ringraziare nuovamente tutte le società, ma soprattutto tutti i monitori che con il loro impegno garantiscono lo svolgimento corretto e in sicurezza delle attività sui nostri poligoni: GRAZIE.

Un ringraziamento anche ai membri delle commissioni cantonali di tiro (CCT) e della commissione istruzione della FTST per avermi aiutato ad offrire ai nostri monitori un'istruzione seria e professionale.

Sono fiero e orgoglioso di avere queste persone speciali al mio fianco, ma so e conosco altri che potrebbero essere pronti a far parte di questa importante squadra! Vi auguro ogni bene per l'anno che verrà e arriverci a presto.

## Corsi FTST / G+S

# Formazione tecnica

*Peter Käser / Anche il prossimo anno è previsto un programma interessante per il rinnovo/aggiornamento dei brevetti e nuovi corsi di tiro.*

Nel 2021 la commissione istruzione FTST, in collaborazione con la federazione nazionale e l'ufficio cantonale Gioventù+Sport, organizza vari corsi per permettere agli allenatori di aggiornare i propri brevetti ma anche per approfondire e allargare le proprie competenze. Non vi sarà per contro alcun corso di tiro né formazione di base per nuovi allenatori/monitori, riproposti nel 2022.

Dopo la buona esperienza delle ultime edizioni, si è deciso di riproporre sia il corso di tiro (2.5 giorni) sia quello compatto per futuri capi GT a 300m (solo Fass90 a terra) solo nella primavera del 2022; varrà quale preparazione ai corsi per monitori G+S e per capi GT ma anche per approfondire le conoscenze del singolo tiratore.

A metà marzo sarà nuovamente in calendario il corso tecnico di due giorni per allenatori G+S. Al fucile 50m si tratterà come istruire le posizioni tecniche (3 posizioni) e alla pistola il focus sarà come istruire le discipline a 25m (precisione, duello e pistola standard). Questo corso si svolgerà sul moderno e funzionale poligono di Mendrisio il 13-14 marzo. Consentirà ai monitori G+S di aggiornare il proprio brevetto e di incrementare le proprie conoscenze tecniche

per trasmetterle al meglio ai propri allievi. Il corso completa la formazione dei monitori G+S, essendo il loro corso di base incentrato sulle discipline indoor (pistola e fucile 10m). Con questo corso si vuole spiegare ai partecipanti come portare i giovani che provengono dal 10m verso le discipline outdoor.

Domenica 29 marzo avrà luogo a Bellinzona il corso di formazione continua sull'alimentazione che non ha potuto aver luogo nel 2020 e vale anche per rinnovo brevetti. Mauro Biasca affronterà le basi dell'alimentazione sportiva, i micro e macronutrienti e come elaborare un piano menu.

A fine settembre riproporremo il corso di 2 giorni "Psiche e regolamenti": tratta i principi di allenamento mentale con i giovani e la conoscenza dei regolamenti ISSF con l'obiettivo di apprendere come introdurre l'allenamento mentale nei corsi in società e le principali tecniche di base.

A grande richiesta proporranno anche un "Corso di tiro 2": cioè un corso a moduli per coloro che hanno già partecipato almeno al corso di

tiro di base che permetta loro, come tiratori, di migliorare la propria tecnica di tiro. Alla pistola, anche per lanciare una disciplina poco conosciuta da noi, si offre un corso di introduzione alla pistola automatica (tiro sui 5 bersagli a 25m). In un primo modulo di una giornata si porterà il tiratore con buone basi di PPA a sparare su tutti e 5 i bersagli senza troppa pressione di tempo. Il secondo modulo anche lui di una giornata, dopo alcuni mesi di pratica personale, porterà il partecipante a sparare su 5 bersagli nei tempi regolamentari (8", 6" e 4"). Porteremo anche il modulo (2 serate) sul tiro al grosso calibro per approfondire il 30+30 con calibro ISSF e d'ordinanza: ammesse pistole fino al calibro .38 e pistola d'ordinanza (tiro a 1 mano).

Al fucile, inizieremo con un modulo per approfondire nei dettagli la tecnica di tiro a terra e curare le varie particolarità. Ricordiamo ai coach G+S con brevetto in scadenza la necessità di seguire un corso di rinnovo organizzato dall'ufficio Gioventù+Sport di Bellinzona. L'indicazione dei corsi si trova sulla pagina internet [www.ti.ch/coach](http://www.ti.ch/coach). Per domande o delucidazioni: [istruzione@FTST.ch](mailto:istruzione@FTST.ch) o Peter Käser (079 663 50 65).

# mowex

## DAL VOSTRO ARMAIOLO DI FIDUCIA



**MOWE S.A.**

Via Dangio 22  
CH-6949 Comano

091 935 11 11

[mowe@mowe.ch](mailto:mowe@mowe.ch)

[www.mowetactical.ch](http://www.mowetactical.ch)



# mowex

Rivenditore ufficiale

*Kimber*

*Dal comitato centrale*

# Indoor in tempo di Covid

*Luca Filippini / Siamo nel pieno della stagione indoor che procede con alcune proroghe dei tempi di gara e con il relativo piano di protezione.*

Il comitato centrale della FST è molto impegnato per le importanti attività legate ai lavori preparatori in vista del nuovo programma informatico ASF che in base alla pianificazione attuale dovrebbe entrare in funzione il 1.1.2023.

Questo grande lavoro vede impegnati in prima persona due membri di comitato e il direttore oltre alla ditta che ha vinto l'appalto da parte dell'esercito e tutto questo richiede molte riunioni e ore di lavoro.

In parallelo si sono svolti gli ultimi adattamenti del calendario in vista della stagione 2021 che vedrà nuovamente in programma un "Tiro del Giubileo": questa volta si festeggiano i 150 anni delle Rigi Bahnen. Immaginiamo già fin d'ora che sarà necessario anche il prossimo anno avere un'importante flessibilità soprattutto organizzativa. Abbiamo però dimostrato che con i nostri piani di protezione siamo in grado

di svolgere la nostra attività in sicurezza. Dove dobbiamo migliorare è motivare in ogni caso più amici, soci e parenti a partecipare alle "gare che contano": Tiro Obbligatorio, Tiro in campagna, Tiri popolari (c'è anche al fucile 10m) ma anche e soprattutto ai vari corsi di formazione (GT, G+S e per adulti) che sono da organizzare nelle società per assicurarsi il proprio futuro.

Durante la stagione "Indoor Covid" 2020-21, abbiamo già assistito ad una rapida decisione dei capi-concorso di posticipare i termini di alcune gare federative decentralizzate per andare in contro alle esigenze delle società ma anche per permettere comunque a tutti di partecipare: ricordo che in alcuni cantoni romandi, le installazioni sportive e dunque anche i poligoni sono stati chiusi dalle autorità per alcune settimane. Non siamo ancora in grado di dire come procederà il resto della

stagione indoor: invito tutti a partecipare alle gare decentralizzate nella speranza che poi si potranno tenere le finali nazionali e regionali ma questo lo sapremo solo probabilmente a febbraio....

I campionati svizzeri decentralizzati, come pure le gare "in appoggio" (gruppi e individuali), e la maestria individuale juniores P10 si svolgeranno amministrativamente con un nuovo programma informatico.

I responsabili delle società hanno ricevuto una email di invito con la quale hanno potuto ordinare il materiale necessario (bollini, ecc.); anche l'annuncio dei risultati avverrà online con lo stesso programma. In questo modo si semplificano le procedure amministrative e si desidera anche la partecipazione maggiore possibile. Tutte le società sono invitate a partecipare alle gare decentralizzate.



## FARMACIE PEDRONI

Richiedi la carta fedeltà gratuita! Applicheremo lo sconto direttamente alla cassa.

### DOVE SIAMO

Airolo, Farmacia Boscolo  
Arbedo, Farmacia Pellandini  
Ascona, Farmacia Muraccio  
Bellinzona, Farmacia Nord  
Bellinzona, Farmacia San Gottardo  
Bellinzona, Farmacia San Rocco  
Bellinzona, Farmacia Stazione  
Bodio, Farmacia Moderna

Camorino, Farmacia Camorino (Socar)  
Castione, Farmacia Castione  
Cugnasco, Farmacia Arcate  
Faido, Farmacia delle Alpi  
Riazzino, Farmacia Riazzino (Centro Leoni)  
Roveredo, Farmacia Zentralli  
Sementina, Farmacia Al Ponte  
Sementina, Farmacia della Posta

### DEFIBRILLATORE

In tutte le farmacie

### VENDITA ONLINE

[www.farmaciedellealpi.ch](http://www.farmaciedellealpi.ch)



**HomeCare TI-Curo**  
Nutrizione clinica a domicilio



**Salerba** Distributore prodotti per la salute

**ALLTHERM Pharma Suisse SA**  
**Grossista Medicinali**  
6500 Bellinzona

Aut. SwissMedic N. 511841-102625531  
[www.farmaciepedroni.com](http://www.farmaciepedroni.com)



*Federazioni amiche – Sport in carrozzella*

# Davide Bogiani, un ticinese come coordinatore sportivo a Nottwil

*Peter Käser / Nel tiro sportivo abbiamo anche varie discipline “dalla carrozzella”: proviamo a conoscere meglio questi atleti.*

*Davide Bogiani, da docente di educazione fisica a coordinatore sportivo per la Svizzera tedesca e il Ticino presso l'Associazione svizzera dei paraplegici di Nottwil.*

*A breve la Federazione sportiva svizzera di tiro offrirà ai propri monitori Gioventù+Sport un modulo di approfondimento “Tiro dalla carrozzella” ... Con Davide abbiamo avuto un'interessante e simpatica chiacchierata: ve la proponiamo.*

**Caro Davide, da bambino dicevi “quando sarò grande farò...”**

Il fabbro. La passione per la lavorazione del ferro mi è stata tramandata dalla famiglia di mia mamma, da generazioni attiva nell'officina di Traversa, in Valle di Blenio. Ho avuto la fortuna di avere un nonno particolarmente creativo e con il tempo ho

capito che forse ciò che mi interessava era proprio il lato innovativo che lui metteva nelle sue opere con il ferro, ma anche con la pietra.

**...e poi com'è andata?**

Come tutti i bambini del paese (a quel tempo eravamo un bel gruppetto), si viveva sempre all'aperto. Durante l'inverno ci si trovava in gruppo e si sciava nei prati davanti casa, spesso anche in settimana al rientro da scuola. D'estate si saliva invece in sella alla bicicletta. Ebbene, con il tempo è nata la passione per lo sci, per la bici e per lo sport (non istituzionalizzato) in generale.

**Lo sport ti ha sempre interessato?**

Sì, ma non ha mai rappresentato un fine. Nel mio caso l'ho vissuto e lo sto vivendo come un mezzo di socializzazione, di scoperta del proprio corpo. Lo sport continua ad essere per me un distributore di emozioni. Con il

tempo, quasi per caso, mi sono avvicinato allo sport per persone con disabilità, quale strumento di inclusione.

**Come e quali sono le tue conoscenze di tiro a segno?**

Arrivano da tre ambiti. Il primo è legato a mio padre, il quale era attivo dapprima nella Società Tiratori del Lucomagno e successivamente nella società Liberi Tiratori dell'Adula. Il secondo è legato invece al... soldo. Per guadagnare qualche franco, da bambini si andava a “marcare i punti” allo stand di tiro, a Ponto Valentino. Il terzo ambito, quello per così dire attivo, è legato al servizio militare.

**Da alcuni anni sei attivo al 100% presso l'Associazione svizzera dei paraplegici a Nottwil. In cosa consiste il tuo lavoro?**

Sono responsabile del coordinamento dei



Club in carrozzella per la Svizzera tedesca e per il Ticino. Con la Commissione Sport per tutti lavoriamo a nuovi progetti, quali ad esempio il recente Giro Suisse, ovvero il giro della svizzera Handbike in 13 tappe che abbiamo svolto lo scorso mese di agosto. Con la Commissione Formazione, ci occupiamo dell'istruzione a livello svizzero dei monitori che poi sono attivi nei club. Nell'ambito paralimpico, sono invece responsabile a livello nazionale della scherma e del canottaggio.

### Perché lo sport riveste un ruolo così importante nella riabilitazione?

Il tutto iniziò nel 1939, quando il neurochirurgo tedesco Ludwig Guttmann introdusse lo sport come componente della riabilitazione dei suoi pazienti nell'Unità Spinale di Stoke Mandeville.

La terapia sportiva oggi è riconosciuta come parte integrante del processo riabilitativo. Oltre ad essere utile per migliorare la condizione fisica e la qualità della vita di tutti i giorni, essa permette di entrare in contatto con vari sport, che potrebbero essere di interesse per il paziente anche una volta terminata la lunga fase riabilitativa.

Al Centro svizzero dei paraplegici, durante la riabilitazione possono essere praticati i seguenti sport: basket, tiro con l'arco, canottaggio, monosci, scherma, handbike, atletica.

### Quale ritieni sia la difficoltà principale nell'avvicinare una persona su sedia a rotelle al tiro?

Il primo ostacolo è legato alla comunicazione. Non è infatti scontato che la persona in carrozzella sappia dell'esistenza di alcuni sport in carrozzella, come ad esempio il tiro. Attraverso la consulenza sportiva, i pazienti in riabilitazione al Centro di Nottwil vengono informati sul ventaglio delle offerte sportive. Questo non

<i>Nome:</i>	Davide
<i>Cognome:</i>	Bogiani
<i>Data di nascita:</i>	24 marzo 1976
<i>Abita a:</i>	Massagno
<i>Stato civile:</i>	Celibe
<i>Professione:</i>	Coordinatore e manager sportivo
<i>Hobby:</i>	Sport sulla neve, MTB, lettura, musica, meccanica
<i>Mi piace:</i>	Lo spirito di collaborazione, l'entusiasmo di gruppo, l'innovazione
<i>Non mi piacciono:</i>	La routine
<i>Sogni nel cassetto:</i>	Tanti, ma non li svelo per scaramanzia

è necessariamente invece il caso di altri pazienti che seguono il processo riabilitativo in altre cliniche.

Il secondo ostacolo è invece dato dalle barriere architettoniche. Non tutti gli stand di tiro sono accessibili alla carrozzella. L'Associazione svizzera dei paraplegici, attraverso il responsabile nazionale del tiro, Martin Wenger, da anni sta lavorando allo sviluppo del tiro in carrozzella, con un ottimo riscontro di risultati.

### Il tiro sportivo potrebbe diventare una "seconda disciplina" per quegli atleti su carrozzella dopo una certa età?

Certo, come indicato in una risposta precedente, il grande atout del tiro è quello di non conoscere barriere legate all'età. Per questo motivo non solo questo sport può essere praticato in età anche avanzata, ma addirittura potrebbe portare anche sportivi non più giovani alla partecipazione di gare internazionali.

### In caso di interventi strutturali sui poligoni, c'è qualcuno che potrebbe supportare la federazione o le società interessate?

L'Associazione svizzera dei paraplegici, attraverso l'Ufficio barriere architettoniche, è pronta a prestare una consulenza alle federazioni o alle società interessate nel caso in cui venisse fatta richiesta. Le informazioni di contatto si possono trovare al seguente indirizzo internet: [www.spv.ch](http://www.spv.ch).

### E se avessi una bacchetta magica...?

Dalla mia esperienza, con grande piacere ho evinto che i volontari nell'ambito dello sport in carrozzella sono molti, e sono attivi nei Club in carrozzella regionali: in Ticino nel Gruppo paraplegici Ticino e nel gruppo Insuperabili.

Di per sé questo è già una realtà magica.

*Ringraziamo Davide per l'interessante chiacchierata e gli auguriamo ogni bene per il futuro.*



*Attività societarie***Cos'è una "società attiva"?**

*Junghi - Filippini / Sull'ultimo numero abbiamo tematizzato gli statuti societari come faro per le attività dei sodalizi. Ma quali sono queste attività?*

Gli statuti... sono sconosciuti ai più vorremmo quasi dire. Questi indicano però, oltre a procedure organizzative e gestionali, gli scopi della singola associazione e magari anche come si intende perseguirli. Nelle nostre società di tiro, normalmente si cita l'obiettivo di promuovere il tiro sportivo nelle sue varie forme e discipline e la formazione. Normalmente, le società a 300m e alla pistola riportano anche "mantenere e promuovere l'attitudine al tiro dei propri membri nell'interesse della difesa nazionale. Essa organizza gli esercizi federali conformemente alle direttive della Confederazione."

Bene, dopo questo preambolo, dobbiamo porci la domanda: ma cos'è una società attiva? Quale e quanta attività deve fare (al minimo)? Prima di entrare in valori numerici, ribadiamo che per garantire il proprio futuro ogni società è "obbligata" a fare istruzione, reclutare e soprattutto integrare nuovi soci. In che forma farlo, è una decisione di competenza della società: ricordo che abbiamo molti canali formativi/introductivi rodati, citando qui i più comuni che sono i corsi per Giovani tiratori a 300m, i corsi di Gioventù+Sport, i corsi per adulti, i corsi d'introduzione al tiro, ecc.

Importante è però darsi da fare. Una società che attende che nuovi soci arrivino alla porta del suo poligono (magari...) ma soprattutto arrivino già formati e "pronti all'uso", forse si sta illudendo giusto un po'! Vi sono persone che arrivano di loro spontanea volontà a chiedere lumi sulla nostra attività, ma vanno anche loro accolti, introdotti, formati e soprattutto integrati nella struttura societaria. Spesso però i nuovi soci arrivano sia ai corsi o allo poligono per il passa-parola o perché amici di amici...

Ogni società dovrebbe veramente fare un esame di coscienza e soprattutto rimboccarsi le maniche per non mettere a rischio la propria esistenza e nel rispetto del grande lavoro fatto da chi ci ha preceduto (molte delle nostre società hanno più di 100 anni di storia...) e malgrado le attuali difficoltà sarebbe veramente un peccato buttare alle ortiche tutto il lavoro svolto.

Passiamo ora al livello quantitativo: una società 300m e pistola è tenuta in base alle

direttive federali vigenti ad organizzare almeno due tiri obbligatori e un tiro in campagna, dunque almeno 3 mezze giornate a questo scopo (come abbiamo visto nel 2020, durante la stessa data si può ben eseguire entrambi i programmi! Quest'idea è interessante soprattutto per i militi o per coloro che desiderano "provare"). Prima delle singole giornate ne serve almeno una di allenamento e poi vi sono i tiri facoltativi che rientrano anch'essi con i corsi per giovani tiratori nel "interesse per la difesa nazionale". Allora, come vedete, 3 date per gli esercizi federali, 3 date di allenamento e almeno il tiro interno arriviamo ad avere al MINIMO 7-8 date durante l'anno. Questo dovrebbe essere il calendario minimo anche di quelle società non particolarmente attive!

La federazione ha tutto l'interesse ad avere una buona presenza sul territorio, ma di società ATTIVE: questo permetterebbe di raggiungere tutti gli interessati senza inutili spostamenti. Di queste società ne abbiamo un buon numero che lavorano egregiamente nell'interesse dei propri soci. Altre invece potrebbero, anzi ci permettiamo di dire, dovrebbero subito fare di più.

Oltre a quanto indicato sopra ci si attende dunque che le società attive nell'istruzione partecipino alle varie "giornate del giovane"

(individuali o gruppi), come pure almeno alle gare federative (sezione, individuale, ecc.): si tratta di buone occasioni per gareggiare ma senza dover fare troppe trasferte. Infatti sono gare decentralizzate.

Possiamo capire che alcuni sodalizi si sono purtroppo "fossilizzati" negli anni, vuoi per mancanza di ricambio generazionale o per altro. La Federazione ma anche i rappresentanti del Circondario federale di tiro 17 (CFT17) sono a disposizione per aiutarle a trovare una buona via d'uscita e vedere assieme la "luce in fondo al tunnel": è però dapprima necessario trovare alcune persone che nelle singole società credano ad un futuro più attivo per il proprio sodalizio e si mettano a disposizione. Non si tratta di ammazarsi di lavoro, ma il carico se viene distribuito su più volontari, risulta per tutti meno pesante e più facile da portare.

La FTST ha organizzato e organizzerà, assieme al CFT17 oltre ai normali corsi tecnici anche corsi per funzionari. Sta però a voi, cari amici tiratori, ad iscrivervi e soprattutto a dare alcune ore del vostro tempo per il bene del vostro sodalizio. Tutti assieme ce la possiamo fare ma dobbiamo iniziare tutti a farlo e subito.

Grazie già fin d'ora!



*Tecnica di base***Diversamente abili... e il tiro**

*Edy Gaffuri / Un titolo concordato con i “diretti interessati” perché per me non è facile sapere quali sono i “termini” corretti da usare per interagire con i portatori di handicap senza voler essere irrispettoso.*

Di seguito, magari dopo una bella chiacchierata durante il primo contatto, interagire con queste persone è molto più semplice di quel che si pensi. Basta definire subito le rispettive aspettative parlando apertamente anche per comprendere le possibilità di movimento e limiti nell’impegno fisico. Raggruppiamo poi in questo contesto tutte quelle persone che possono sparare solo in posizione seduta perché senza mezzi ausiliari non possono stare in posizione eretta e che, necessariamente, si devono spostare con una carrozzina o altri aiuti (stampelle).

L’idea è nata per una somma di circostanze particolari e anche perché nello statuto societario della Società Tiro Sportivo Bedano (STSB) figura da decenni, testualmente, un “favorire la pratica del tiro a persone con handicap”. Scopo “scoperto” o comunque evidenziato dal sottoscritto nel 2018. Il Comitato e in primis il presidente Gabriele Bernasconi decideva quindi d’attivarsi per finalmente dar vita a questo punto.

La fattibilità era data visto che i portatori di handicap vantano nel tiro campioni a livello svizzero, ed è anche una disciplina delle Paralimpiadi. Nel contempo non avevamo idea se per questa iniziativa si poteva o doveva contare su qualche monitor con formazione speciale, con esperienza diretta o se vi erano restrizioni particolari. Ho fatto allora una telefonata alla commissione istruzione FTST per comprendere cosa serviva per un “semplice battesimo del fuoco” con pistole 10m, cal. 22 e d’ordinanza e mi hanno dato le indicazioni necessarie almeno per non far disastri! In breve; coperture assicurative RC garantite e mantenere gli stessi standard di sicurezza su manipolazioni e ingaggio delle armi come per tutti i principianti.

L’importante era ed è coinvolgere tutti dandogli interesse per questo sport!

Per quanto concerne i monitori o istruttori formalmente preparati si è ritenuto, per questa fase, di far senza non per supponenza ma per poterci permettere di fare esperienze dirette e qui un plauso a tutti i monitori della STSB che si sono messi a disposizione. Bisognava quindi agganciare qualcuno, mi si permetta, “dell’ambiente” per propagandare, da principio, questa possibilità solo sul passa-

parola. Personalmente ho qualche conoscente e amico con handicap fisico, uno tra l’altro è un agente di polizia con lesione spinale. L’ho avvicinato e si è subito detto ben disposto a provare a sparare nuovamente qualche colpo dicendomi che forse anche a qualche altro suo conoscente poteva interessare la novità. Organizzavamo così una mezza giornata alla quale hanno partecipato 5 persone con handicap fisico (facenti parte del GC Insuperabili di Lugano).

Grazie anche alla disponibilità della famiglia Repich, proprietaria del poligono, che ha messo a disposizione lo stand in fasce orarie extra contrattuali e parte delle armi, ne sono state programmate altre due e una terza è prevista, nel rispetto del Piano di sicurezza Covid 19, a metà novembre. In tutto hanno partecipato una dozzina di tiratori comprese ben tre donne. Qualcuno si è presentato più volte.

#### **Gestione della situazione Logistica**

Nelle nostre riflessioni il Poligono di Bedano non avrebbe dovuto creare problemi di movimento a queste persone. Allo stesso piano senza barriere architettoniche e a ridosso dell’entrata abbiamo i posteggi per i mezzi di trasporto di seguito, atrio, toilette speciali e canali di tiro tutto sullo stesso livello. Riflessioni corrette, confermate con soddisfazione da tutti i partecipanti.

#### **Sicurezza**

Si è potuto mantenere lo standard imposto a condizione che:

- a) Il lavoro dei monitori e in particolar modo la posizione di controllo deve adattarsi al tiratore.
- b) La necessità di spazio per tiratore, con carrozzina o sedia è superiore pertanto si possono allineare su canali di 5 linee al massimo due o tre partecipanti.

Programma del battesimo del fuoco:

- a) Informazione sullo sport del tiro in generale
- b) Breve teoria sulle armi e in particolar modo su quelle che poi sarebbero state ingaggiate
- c) Breve teoria sulla balistica
- d) Misure di sicurezza da applicare al poligono
- e) Manipolazioni

- f) Scatto e sistema di puntamento
- g) Tiri dai 10 metri
- h) Tiri da 25 metri
- i) Feed-back – partecipanti e monitori

I partecipanti si sono tutti dichiarati soddisfatti sia dei risultati ottenuti, in alcuni casi veramente molto buoni, sia per aver potuto vivere di persona e conoscere meglio “l’ambiente del tiro”.

Nelle aspettative dei partecipanti c’è chi è interessato ad altre giornate simili mentre altri hanno anche chiesto se per continuare dovevano già acquisire un’arma personale!

A causa del Coronavirus quest’anno abbiamo rinunciato a invitare quelli che avrebbero tirato volentieri il TC a 25 metri!

I monitori non hanno trovato particolari difficoltà a portare avanti il programma previsto. Contenti dell’esperienza e dell’interesse dimostrato dai partecipanti, sono disposti a collaborare anche in futuro.

#### **Prossimi passi**

Per quanto concerne un approfondimento della formazione riteniamo si debbano tener presente quanto segue:

- 1 La formazione specifica di alcuni monitori
- 2 Necessitando di più spazio (carrozzina o sedia) possono sparare al massimo in due o tre ma occupando 5 postazioni quindi:
  - a) Organizzare momenti ad hoc anche se siamo certi di contare sulla comprensione dei tiratori normodotati.
  - b) Approntare modifiche strutturali mobili al “carrello / bancone” (il costruttore potrebbe fornire prototipi?)
- 3 Posizione di tiro seduta
  - a) A dipendenza della disabilità possono sparare in posizione frontale o laterale
  - b) Vedi ad una o due mani

#### **Conclusione**

Queste persone hanno in generale un ottimo potenziale a alcuni fanno già parte di gruppi sportivi.

La Società Tiro Sportivo di Bedano continuerà a lavorare, se lo desiderano, con questi nuovi o altri potenziali Amici del Tiro!

*Collaborazioni stabili*

# Il CFT17 un partner per il tiro

*Mirko Tantardini / Da anni la collaborazione con la federazione cantonale permette di migliorare costantemente la formazione nel tiro...*

Il Circondario Federale di Tiro 17, come gli altri in tutto il Paese, è composto da un gruppo di specialisti del settore nominati dalla Confederazione e dai rispettivi cantoni Ticino e Grigioni per autorizzare, formare, sostenere, monitorare e controllare tutte le attività di tiro svolte nella regione. In questo caso si parla in primis delle attività nell'ambito del tiro fuori del servizio o su poligoni utilizzati in questo ambito (fucile 300m; pistola 25/50m).

Le attività svolte non vogliono essere di polizia bensì di assistenza a tutte le parti coinvolte come ad esempio militi, tiratori, società, comuni, popolazione e mass-media. Le decisioni prese dai membri del circondario sono in sintonia con le relative leggi, ordinanze, regolamenti e decisioni prese dalle autorità competenti.

L'obiettivo principale è quello di permettere lo svolgimento delle attività di tiro a tutti gli astretti e appassionati, rispettando le normative vigenti e in piena sicurezza. A questo scopo gestiamo grazie al membro Andrea Chiesa un sito internet dedicato ([www.cft17.ch](http://www.cft17.ch)) dove potrete trovare la documentazione che serve per il corretto svolgimento di una giornata di tiro come pure interessanti documenti per approfondire la materia (documentazione per corsi, affissi vari, ecc.).

Da vari anni esiste una collaborazione molto utile e costruttiva tra il cft17 e la federazione

cantonale per preparare, organizzare e seguire i corsi per neo monitori, corsi di rinnovo ecc. In questo modo i partecipanti ricevono ad esempio una formazione molto più ampia che non in altri cantoni svizzeri: ai corsi non ci si limita a trattare il tema "fuori servizio" ma una buona parte è dedicata anche alle assicurazioni, parte sportiva del tiro (teorica e pratica). Questo permette di formare un funzionario più completo a favore delle nostre società.

Quando parliamo di "parte sportiva" si intende che vengono trattate dal punto di vista pratico e teorico le armi ammesse (parificate, ex ordinanza) ma anche i fucili e pistole utilizzati nei nostri poligoni a partire da quelli a 10m.

#### **Vero win-win**

Tutti i partner ne approfittano e non da ultimo le società e i partecipanti. Anche nella recente fase di crisi, abbiamo collaborato organizzando video conferenze e video messaggi congiunti. In un unico luogo, tramite lo stesso canale abbiamo così assicurato alle società le informazioni necessarie. Non ci fermiamo: riteniamo che vi siano ancora molti ambiti di miglioramento nelle nostre società e assieme alla federazione vogliamo offrire il necessario supporto.

Questo può andare da corsi di aggiornamento per capi GT e monitori, stiamo preparando la prossima fase dopo che negli ultimi anni

abbiamo introdotto ovunque il famoso "modulo sull'addetto alla sicurezza", ma anche a corsi per dirigenti (corsi specifici nella gestione della società), corsi di base e di approfondimento per capi-stand, ecc.

Vogliamo essere un aiuto a risolvere problemi, magari anche anticipandoli. Come partner della federazione siamo aperti a ricevere suggerimenti su temi da trattare, approfondire o anche su come possiamo migliorare la forma e il modo dei nostri corsi.

Stiamo valutando di come utilizzare quanto appreso nella recente pandemia. I prossimi rapporti dei presidenti delle commissioni di tiro, potrebbero avvenire per esempio in un'altra forma e la parte "informazione generale" di UFT17 e federativa, venir gestita prima della serata come video messaggio. Questo permetterebbe di avere in seguito circa 2 ore di discussione attiva, di workshop magari in gruppetti suddivisi per "tipo di società" per tipologia di problematica o altro ancora.

Anche i corsi per monitori potranno venir riorganizzato tenendo conto di altre forme didattiche... vedremo, si tratta di un cantiere ancora aperto. Contiamo sui vostri suggerimenti e siamo sicuri che questo modo di lavorare ci permetterà di migliorare ancora tutti assieme il mondo dello sport in Ticino.

Grazie mille e a presto.



*Istruzione al tiro***Direttive per l'istruzione 1905**

*Luca Filippini / Interessanti indicazioni da un piccolo regolamento del 1905 sulle prescrizioni di tiro nella fanteria.*

*Per gli interessati alle armi, soprattutto quelle d'ordinanza, e per i tiratori e collezionisti, è interessante sfogliare anche vecchia documentazione per capire l'evoluzione di fucili, bersagli e munizioni. Dunque, soprattutto in Svizzera, dove da sempre abbiamo avuto a disposizione ottimi regolamenti militari, anche questa documentazione fa parte della collezione e della materia di studio.*

Ci è recentemente capitato tra le mani un vecchio regolamento militare del 1905 intitolato "Schießvorschrift für die Schweizerische Infanterie" (direttive per l'istruzione al tiro della fanteria svizzera). In questo documento si regolano anche l'istruzione del singolo reparto e del singolo uomo, tra cui nell'ambito del tiro.

Ricordiamo che al momento dell'apparizione del documento la fanteria era equipaggiata soprattutto con il fucile 1889 e 1889/96 con magazzini da 12 colpi: questo magazzino poteva venir abbassato con una levetta laterale e dunque il fucile veniva caricato colpo per colpo per il tiro mirato. Se invece il magazzino rimaneva inserito, poteva avvenire il cosiddetto "fuoco di magazzino" che serviva a distanza ravvicinate oppure per saturare un'area anche a distanze importanti. In quest'ultimo caso si faceva "fuoco di reparto", cioè un gruppo o una sezione di soldati, sparavano tutti assieme sullo stesso settore saturando dunque l'area. Il fuoco di magazzino veniva ordinato dal superiore, lo standard era il fuoco colpo per colpo!

Nell'istruzione, era molto importante il tiro di precisione come base per la conoscenza e l'impiego della propria arma personale e dalle fotografie a colori tratte dal regolamento si vedono i bersagli di allora. Se il bersaglio A assomiglia a quello ancora utilizzato oggi (ma era

diviso in sole 4 zone, con il centro che misurava 40cm, il nero 60cm come oggi), il bersaglio B (diviso in 3 zone) era molto più esplicito di quello utilizzato oggi ma la figura aveva le stesse dimensioni di oggi 45x50cm. Le dimensioni totali del bersaglio erano maggiori rispetto a quelle odierne (1.50m di diametro rispetto agli odierni 1m per il bersaglio A e 1m che corrisponde alle misure odierne per il bersaglio B); il bersaglio aveva una dimensione esterna (quadrato) di 1.80cm. Interessante è che la suddivisione in 5 cerchi, o 4 per il B, lo si trova per la prima volta a all'inizio degli anni '40. Inizialmente nel bersaglio B, tutta la figura valeva 3 punti e non esisteva il centro che in seguito varrà 4 punti.

Esistevano i "bersagli da campagna" che normalmente si usavano per i tiri di combattimento (e dunque non al poligono). Un dettaglio curioso, presente nelle immagini della versione 1905 ma non più presenti nella ristampa del 1908: le teste delle sagome hanno una forma squadrata poiché ai tempi non era ancora stato introdotto il casco ma i militi portavano il Kepi (cappello duro), inoltre si notano in modo chiaro le orecchie... La forma della testa resta la stessa anche nell'edizione del 1916, ma nei bersagli di campagna non appaiono più le orecchie...

**Istruzione al tiro**

Inizialmente, come anche ai nostri tempi, si istruivano le manipolazioni e la partenza del colpo a seco in posizioni "semplici" ("a terra"); in seguito la partenza del colpo veniva esercitata con cartucce di manipolazioni e "in bianco" prima di passare sul tiro a palla. L'obiettivo era giungere ad allenare il tiro di precisione del singolo fino a 500m. La fine dell'istruzione delle reclute consisteva con il tiro di reparto "Abteilungsschiessen": nei corsi di ripetizione questi tiri di reparto venivano comandati a

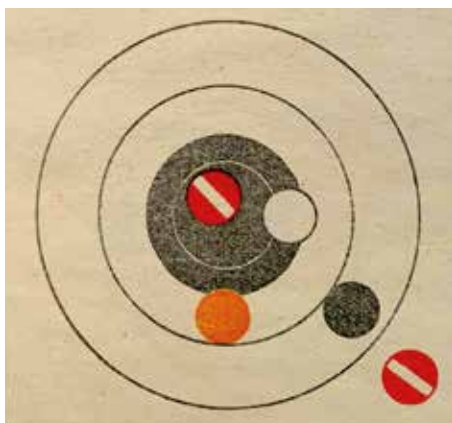
livello di sezione e di compagnia. Chiaramente si iniziava con il fuoco singolo "Einzelfeuer", colpo per colpo per passare poi al fuoco di serie o "di magazzino" "Magazinfeuer", dove si ricaricava dal magazzino restando in posizione, con marcazione alla fine della serie.

**Palette e marcazione**

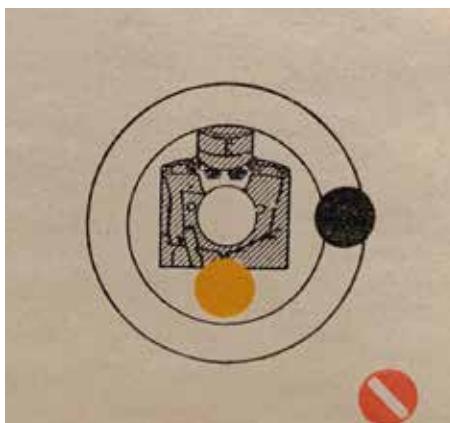
Le palette solo le stesse di oggi, ma interessante è che se oggi lo zero è marcato con la paletta nera sventolata su tutto il bersaglio, nel regolamento del 1905 si utilizzava il "senso unico" fisso all'estremità del bersaglio nella zona del colpito. Chiaramente la bandiera, per marcare il 5 è stata introdotta più tardi... Per marcare i punti dal 4 al 1 si utilizzavano le stesse palette di oggi: 4 - bianco-rosso, 3 - bianco, 2 - arancio, 1 - nero.

**Evoluzione dei bersagli**

Ad inizio della Seconda guerra mondiale il Generale ha fatto pubblicare molti nuovi regolamenti tecnici sulle armi impiegate, come pure vari volumi sulle "Schießvorschriften für die Infanterie" ma anche sulle "Ausbildungsvorschriften für die Infanterie" che si sono poi trasformati nei regolamenti di reparto (gruppo, sezione, compagnia e battaglione fucilieri). In questo regolamento del 1941 (edizione di prova), troviamo per la prima volta il Bersaglio A a 5 cerchi (il centro di 40cm, viene suddiviso in due con il 5 che è di 20cm) e il bersaglio B che vede apparire il centro di 20cm di diametro e dell'immagine come lo conosciamo oggi alla pistola (cioè NON mimetico). Le dimensioni del cartello e del cerchio dell'1 rimangono quelle descritte nel regolamento del 1905. Per il bersaglio A viene citata anche la suddivisione in 10 cerchi con la relativa marcazione con le palette come la conosciamo ancora oggi. Lo zero continua a venir marcato con la paletta bianco-rossa.



Bersaglio A



Bersaglio B



Direttive per l'istruzione al tiro della fanteria svizzera

*Istruzione customer oriented*

# Varianti sul Corso GT

*Enrico Ortelli / Carpe diem esplorare diverse tipologie di svolgimento dei corsi GT a 300m.*

Nello scorso maggio, alla fine del lockdown, FST e SAT nelle direttive emanate indicavano di dare priorità all'istruzione. A Lugano ci siamo così interrogati sulle opportunità che avevamo davanti a noi e come avremmo potuto meglio capire il nostro territorio e i suoi giovani. Il difficile in questi casi è capire cosa fare per ricavare il maggior numero possibile di informazioni. Quanto più strutturato è lo schema di lavoro tanto più facilmente sarà possibile raccogliere e valutare le informazioni ottenute.

La prima variabile testata è la tipologia di corso. Si voleva capire quanto un corso intensivo e compatto fosse interessante. La struttura scelta prevedeva una serata di teoria e tre giorni di tiro; ciò permette di risparmiare tempo tra le diverse giornate con un servizio di parco raccorciato e il poco tempo tra le lezioni aiuta il giovane a rimanere concentrato. I due corsi sono stati offerti a cavallo di giugno e luglio e alla fine di agosto.

La seconda variabile è stata quella di offrire al volo due corsi, uno compatto e uno tradizionale, sul medesimo flyer, il primo corso compatto appunto alla fine di agosto, il secondo a settembre nei fine settimana. Entrambi i corsi hanno registrato oltre una trentina di partecipanti, ma il corso compatto estivo è stato letteralmente preso d'assalto portando a chiudere le iscrizioni anzitempo.

La terza variabile è stata il domicilio, se per il corso tradizionale d'inizio anno le attività di marketing sono da anni orientate sul nostro comprensorio per i due corsi di cui sopra si è andati a coprire anche tutti i comprensori che non offrono corsi GT, con diversi schemi di annate.

La quarta variabile è il tipo di pubblicità. Per il corso tradizionale il battage pubblicitario copre diversi vettori in vari momenti; per il corso a inizio estate ci si è limitati a qualche mail, mentre per gli ultimi due si è proceduto con lettere personalizzate insieme a un minimo di supporto sui social.

In parallelo su tutti e tre i corsi sono state anche eseguiti diversi test metodologici e didattici, miranti a capire come rendere l'istruzione più efficiente, cioè stesso risultato con meno impegno.

Il corso intensivo si è rivelato interessante, questo è probabilmente dovuto al fatto che i giovani



non hanno la scuola, ma sono occupati da: vacanze con/senza genitori, soggiorni linguistici, lavoretti estivi e altre attività sportive tipicamente organizzate sulla settimana. I giovani dispongono quindi di settimane libere e occupate a blocchi, l'offrire un doppio corso permette poi a chi non c'era per uno di esserci per l'altro.

L'esecuzione di questi corsi ha posto però in evidenza alcuni aspetti: il team di monitori deve essere disponibile per quei pochi giorni, la sostituzione di uno fa subito perdere il riferimento al giovane. I capi classe devono essere motivati e di buon livello tecnico, gli errori vanno identificati subito e efficacemente corretti, deve essere abile a seguire la pianificazione e prendere subito le decisioni giuste. Piacevole sorpresa è stata l'impegno profuso dai GT dal 2-6 corso coinvolti nel progetto. Qui si è visto bene quanto un buon capo classe con 2-3 giovani anzianotti fosse in grado di far lavorare molto efficacemente potendosi concentrare solo sull'essenziale.

Il luogo di domicilio gioca probabilmente un ruolo sulla scelta di partecipazione, proiettando le quote di adesione sulla cartina del luganese si può facilmente identificare quanto la facilità di accesso alla struttura renda più o meno facile la partecipazione. Ciò conferma da un lato la necessità di una capillarità di presenza sul territorio di società che offrano puntualmente dei corsi.

Parallelamente si è anche capita la stranezza in merito all'età dei partecipanti, in pratica al tradizionale corso primaverile si riscontra principalmente una partecipazione di 16 e di 17enni e meno di 15enni. Per contro nei due corsi di agosto e settembre prevale il numero di 15enni. Ciò è dovuto probabilmente al fatto che a febbraio questi giovani sono già occupati in corsi che hanno cominciato all'inizio anno scolastico, ciò

potrebbe anche essere supportato dal fatto che in molte discipline il salto di categoria avviene tra i 15 e i 16 anni. Inoltre al momento si conferma lo scarso interesse di questi corsi per i 18-20enni.

Ulteriore elemento importante è il piano di marketing applicato, qui il confronto anche con i test precedentemente fatti a livello societario suggerisce quanto sia importante preparare il terreno e far seguire la pubblicazione del corso da una serie di azioni sulla stampa scritta, sui social e su gruppi d'interesse mirati, che porti sia il giovane a interessarsi sia a coinvolgere gli amici.

Il coinvolgere gli amici si è confermato anche per questi corsi come uno degli elementi trainanti della partecipazione. Questo porta la riflessione di avere una persona dedicata a quest'attività di marketing. Qualche mail porta a una decina di partecipanti, le sole lettere portano poco di più (2-3% di rispondenza) accompagnando il tutto con un'attività coordinata i risultati sono interessanti (5-7%).

Dal punto di vista didattico si è vista bene la necessità di assicurarsi già in fase di teoria che i giovani siano in chiaro sulla sequenza di tiro, non solo dal punto di vista teorico, ma anche pratico. In buona sostanza tutti coloro che si avvicinavano per la prima volta al tiro a segno hanno appreso rapidamente ed efficacemente la sequenza, per contro coloro che arrivavano da soft-air o simili vanno letteralmente re-istruiti. Per invece sapere quanti rimarranno nel tiro occorrerà aspettare febbraio 2021.

Il bilancio è di per sé positivo, oltre 120 partecipanti (40% ca. dei GT in Ticino), ma soprattutto abbiamo oggi un'idea più chiara di quando e come organizzare dei corsi estivi, come deve essere composto il team di monitori e come procedere a pubblicizzarlo efficacemente.

*Tiro in appoggio*

# La mia esperienza alla carabina

*Elisabetta Walser / Una tiratrice Fass che si lancia con la carabina 10m in appoggio... una bella scoperta!*

Ancora troppo pochi tiratori ticinesi si cimentano al tiro con la carabina 10m in appoggio (disciplina riservata agli "over 55") ipotizzo perché, per chi ha sempre sparato ai massimi livelli nella categoria élite il passaggio a un tiro facilitato da un supporto può equivalere a fare un passo indietro. In effetti, se sparare appoggiando l'arma su un sostegno cilindrico è fisicamente meno gravoso, per quanto riguarda il resto... se non hai la tecnica non vai da nessuna parte. Io però essendo una tiratrice al Fass questo problema non l'ho riscontrato, anzi, con la carabina in appoggio ho trovato una nuova dimensione che mi sta regalando parecchia soddisfazione e divertimento.

Alla Civici Carabinieri Lugano prevalgono le armi d'ordinanza e presso la sezione AC la pistola rappresenta la totalità. Appartengo da sempre alla prima categoria e perciò allo stand 10m mi alleno da sola. I tiratori alla pistola affermano di non invidiarmi per la mole di attrezzatura che mi porto appresso. Preparazione del materiale, vestiario, riscaldamento, posizione... tutto è un po' più complicato con l'arma lunga, cosa che riesce a incuriosire, ma anche a scoraggiare, i potenziali interessati.

L'abbigliamento? La giacca è indispensabile ma pantaloni da tiro e relative scarpe sono opzionali. Io però, come per la coperta di Linus, non posso farne a meno e a febbraio, alla finale di Berna, mi sono resa conto di essere in buona compagnia.

Il mio interesse per la carabina è nato nel 2018, quando al termine del corso monitori di tiro G+S, Luca mi consigliò di fare pratica per acquisire competenza. Fortunatamente mio marito possedeva una carabina che faceva al caso ma, mancando a Lugano tiratori in questa disciplina, fui invitata a Taverne dove iniziò il mio apprendistato sotto la guida di Olindo e Germano. Loro, con santa pazienza, sistemarono la mia posizione e controllarono la partenza di ogni singolo colpo, io attentamente eseguivo i consigli ricevuti e poi di nuovo a Lugano cercavo di impraticarmi. Con determinazione, fissando sempre nuovi obiettivi, registravo i risultati di ogni serie. Dopo un paio di mesi notai dei miglioramenti ma superare stabilmente i 95 punti era ancora un miraggio e poi sul più bello interruppi gli allenamenti perché iniziava la stagione al 300m che da sempre è la mia priorità...

A settembre 2019 però ricominciò l'attività indoor e con una nuovissima e performante carabina, partii gasata ma... a quel punto non mi ritrovavo più: il fucile era da adattare, la posizione già acquisita ora era da risistemare. Bisognava ricominciare con ancor più impegno e poco alla volta i risultati migliorarono, comunque accompagnati ancora da momenti di sconforto.

Ripresa la via di Taverne per avere supporto dai miei maestri, mi ritrovai a gareggiare per squadra e gruppo. Ora ero più solida ma mi mancava il

confronto diretto con altri tiratori e desideravo finalmente testare il mio livello competitivo. L'occasione si presentò con la Coppa Ticino. Dopo i 5 appuntamenti mi classificai al primo rango ma con un'agrodolce soddisfazione perché gli avversari erano veramente pochi, tanto pochi da non permettere nemmeno l'organizzazione dei campionati ticinesi. Allora ci riprovai con le selezioni dei Campionati Svizzeri e con gran soddisfazione mi qualificai per la finale...

## **Berna, venerdì 28 febbraio, Finale Svizzera FAC in appoggio**

*"Eccomi qui, tra un'ora tocca a me. Renato e Dario, hanno finito le loro gare, una capatina in albergo e poi torneranno in tempo per farmi il tifo. Però ora sono sola e ciò mi crea un po' d'ansia perché devo contare solo su me stessa in caso di imprevisti. Come ho fatto ad arrivare fino a qui? Solo 18 mesi fa per me la carabina era uno strumento misterioso. "Fass Forever" quanto mai sbagliato!"*

Il mio sguardo vaga in questa immensa palestra e cerco di godermi l'eccezionale momento. Osservo gli altri tiratori che si scambiano saluti e commenti, l'andirivieni del pubblico... I SV hanno terminato il loro turno e io prendo possesso del mio posto. Con il timore di sbagliare qualcosa, sistemo l'attrezzatura sotto il vigile occhio dei giudici.

Ascolto attenta le istruzioni che vengono impartite e poi si comincia. Colpi di prova... in 10 minuti ne ho sparati meno del previsto e mi devo accontentare. Non ho nemmeno il tempo di riflettere che la gara entra nel vivo per davvero e sono un po' emozionata.

*"Concentrati... non cercare il 10... cura i dettagli... passa al prossimo colpo e non pensare al precedente. Prima serie terminata: ahimè, uno scarso 97 (101.1). Ormai la frittata è fatta... è andata così, ma non demordere. Ricomincia la sequenza e giocati ogni colpo fino in fondo, senza fretta... di tempo ne hai ancora a sufficienza per le due serie che rimangono."*

Più passa il tempo e più ingrano. Alla fine colleziono ancora due 99 (103.0 e 103.2). I 30 colpi sono volati via in un attimo. È un crescendo sì, ma non sufficiente.

Alla fine mi confronto con sentimenti contrastanti: *"Classificata 27ma su 60... potevo fare qualcosa in più... ma alla mia prima finale svizzera... è stato incredibile!"*





*Ordinanze mitiche*

## La doppia leggenda della C96

*Mauro Veziano / Guardiamo questa pistola non solo dal lato tecnico ma anche... leggendario.*

Di oggetti leggendari la letteratura e la storia (o meglio la parastoria) sono piene. Basti pensare ai grandi diamanti che hanno ciascuno una propria leggenda, di solito molto oscura e misteriosa, dovuta probabilmente al fatto che le gemme, essendo di grande valore, hanno spesso un passato di morti violente, inganni e ogni nefandezza umanamente immaginabile (e gli uomini ne sanno immaginare tante) commesse pur di possederle.

Dato l'incontestabile fascino, a volte oscuro, che esercitano sull'uomo, non stupisce che le armi siano portatrici di molte leggende. Nella maggior parte dei casi però sono storie a lieto fine, cosa che stride con l'immagine negativa che le armi si portano dietro. Fino all'era preindustriale però, le storie erano legate a una singola arma. Per fare solo un paio di nomi possiamo citare la "Lancia del destino" il giavellotto (probabilmente un pilum) con il quale il soldato romano, diventato famoso per questo, ha trafitto il cuore di Gesù per accertarsi della sua morte in croce. Impregnato dal sangue del Salvatore fornendo una prova testimoniale della Resurrezione, avrebbe acquistato poteri magici. Così come poteri magici avevano (naturalmente solo nelle leggende) le numerose spade, la più famosa delle quali rimane Excalibur, l'arma di re Artù. Su ciascuna arma si sono versati fiumi

d'inchiostro ai quali non è nostro compito contribuire con qualche goccia, se non per rilevare che dall'inizio della rivoluzione industriale le cose sono cambiate. Spesso infatti da quel momento ad essere leggendaria non era più un singolo oggetto, ma un modello prodotto in serie, nobilitato dal fatto che ad usarlo fosse questo o quel personaggio leggendario, magari modificandone l'estetica e/o la funzionalità.

Per quello che ne sappiamo un caso forse unico, ma almeno molto raro è quello della C96, arma divenuta leggendaria in due ambiti diversi e lontani tra loro come la storia (fantastoria) e la fantascienza.

Scrivendo su una rivista di appassionati conoscitori di armi non ci dilungheremo sulle caratteristiche tecniche di quella pistola semiautomatica (e in certe versioni automatica) che è comunemente conosciuta come Mauser, anche se è stata prodotta da una trentina di fabbriche in tutto il mondo dalla fine dell'Ottocento. Chi desidera saperne di più può trovare tutte le caratteristiche, dai calibri (dal 7.63 in poi) alle numerose versioni, all'utilizzo avvenuto praticamente in tutto il mondo e in tutte le guerre fino alla metà del secolo scorso. Non abbiamo l'autorevolezza per dissertare di meccanismi e balistica, temi non necessari ai fini della storia che qui vogliamo raccontare.

Basti sottolineare che la soluzione di trasferire il magazzino dall'interno dell'impugnatura ad un alloggiamento anteriore al grilletto ha permesso di realizzare il calcio a "manico di scopa" come dicevano i tedeschi o a "coscia di pollo" secondo il gergo dei marinai italiani che la ebbero in dotazione.

Alcune delle prime versioni si caricavano dall'apertura superiore, la stessa che espelleva il bossolo, con l'ausilio di una slitta di guida simile a quella dei nostri Fass90. L'espulsione del bossolo è verticale non laterale, particolare che, se non crea problema a destri o mancini, ne ha creato uno grosso a George Lucas, permettendogli però di ottenere un risultato ancora migliore del previsto, come vedremo.

La C96 è nota come: "l'arma nazista che ha eliminato il nazismo", affermazione certo suggestiva ma non suffragata da prove, a iniziare dal fatto che la C96 è certamente d'origine germanica, ma risale a prima dell'avvento del nazismo. Ad alimentare la leggenda ci ha pensato Winston Churchill, raccontando lui stesso per iscritto di dovere la vita all'aver avuto in battaglia la sua C96 e non il revolver d'ordinanza degli ufficiali britannici. Maggior numero di cartucce nel caricatore uguale maggior numero di nemici



neutralizzati: la salvezza per il giovane ufficiale e la nascita di una leggenda.

Se Churchill fosse morto al suo posto sarebbe salito al potere un altro primo ministro (magari Chamberlain) e l'ipotesi fantascientifica è che il Regno Unito, con la mediazione dell'italiano Mussolini, avrebbe sottoscritto una pace separata con la Germania nazista in funzione antisovietica. A dominare l'Europa sarebbero stati Stalin, Hitler, Mussolini, Franco e Salazar, con il resto delle nazioni occupate o isolate. Stati Uniti d'America e Giappone avrebbero risolto i loro conflitti sullo scacchiere del Pacifico e gli scienziati tedeschi avrebbero avuto il tempo di sviluppare la bomba atomica, con una concreta possibilità di scatenare la fine del mondo. Fine della leggenda, ma eccene subito un'altra.

Prima dell'avvento della tecnologia digitale e della diffusione delle repliche softair (che sparano sferette di plastica sospinte da CO<sub>2</sub>), sembrano secoli ma sono pochi anni, nella cinematografia venivano utilizzate armi vere.

Per archi e balestre la soluzione era quella di frecce e quadrelli cavi che scorrevano su un quasi invisibile filo di nylon come fossero teleferiche, garantendo precisione assoluta e assenza di pericolo per chi era vicino o era addirittura il bersaglio.

Nei cannoni (fucili, archibugi, pistole, ecc.) ad avancarica al posto della palla veniva inserita dopo la stoppa polvere di marmo per avere

l'effetto del fumo. Innocue cariche esplosive erano piazzate direttamente sul bersaglio, innescate al momento giusto via filo, più tardi tramite radiocomando.

Le pistole in generale erano caricate non con normali cartucce a salve (le cosiddette ghiande per via della forma) ma con cartucce flash (proibite in Svizzera), che emettevano un forte lampo dalla bocca. Il rumore non è un problema, viene sempre aggiunto in postproduzione, altrimenti vedremmo gli attori con le cuffie da tiro o i tappi nelle orecchie.

Più tardi, con la crescita delle esigenze di spettacolarità, si utilizzarono cartucce vere, con tanto di palla, ma cariche depotenziate da esperti armaioli.

Non bastava il lampo, ci voleva l'espulsione del bossolo e nei tamburi dei revolver anteriormente si doveva notare il proiettile non ancora sparato. Secondo l'inchiesta seguita alla morte dell'attore Brandon Lee durante le riprese de "Il corvo", fu proprio l'uso di munizioni vere la causa del decesso.

Una palla sparata da una cartuccia troppo depotenziata è rimasta all'interno della canna e in un secondo tempo, ma si tratta di meno di un secondo, è stata poi spinta fuori in modo purtroppo violento dai colpi successivi e ha ucciso l'attore durante una scena d'insieme con migliaia di colpi sparati.

E qui bisogna aprire una parentesi sulla fantascienza, nata negli ultimi secoli e sempre più orientata verso la pura fantasia, abbandonando sempre di più la finzione su base scientifica tanto cara ad Isaac Asimov.

All'inizio si distingueva una fantascienza di destra e una di sinistra. Nella prima il mondo era praticamente militarizzato (emblematico "Fanteria dello spazio" in cui l'aver prestato servizio militare era condizione necessaria per godere dei diritti politici), gli alieni erano sempre malvagi predatori e le armi colossali e devastanti).

Nella seconda al potere vi erano gli scienziati, i conflitti con gli

alieni erano sempre frutto di incomprensioni poi appianabili (esempio tipico Spazio 1999) e le armi erano minuscole e mai letali. Naturalmente con tutte le vie di mezzo, alla ricerca dell'originalità, fino a che Star Wars ha cambiato tutto, mescolando efficacemente passato e futuro "tanto tempo fa in una galassia lontana lontana...", vestendo i personaggi in abiti normali (vanno in pensione i pigiama metallici), utilizzando veicoli ammaccati, scrostati e sporchi (addio ai sigari o ai dischi argentati).

George Lucas, all'inizio con pochi soldi e molto genio, ha inventato tutto, armi comprese. Rimandando a un altro momento il discorso sulle spade laser, in quegli anni (1976-77) si cercava un'arma personale, se non proprio corta almeno da fianco, per il contrabbandiere spaziale Han Solo, specie di cow-boy galattico, per il quale la colt della frontiera sarebbe stata troppo scontata. Pensando a un'arma già molto sfruttata dai fumetti (Corto Maltese, ad esempio) e dai videogiochi (uno per tutti Battlefield), Lucas prese una C96, ribattezzandola Blaster DL 44. E nasce una nuova leggenda.

Le modifiche sono poche, qualche aletta di raffreddamento sul magazzino, un voluminoso rompi-fiamma sulla canna (del quale non vi sarebbe stato alcun bisogno) e un cannocchiale con rotella di regolazione.

Ricordate che la pistola della Mauser espelle il bossolo in verticale?

Per non coprire la finestra di espulsione ma nascondere la slitta della regolazione dell'alzo, il cannocchiale è disassato verso destra, rendendo l'arma ancora più esotica, inconsueta, "spaziale", impedendone di fatto l'uso ai mancini, visto che la C96 viene corredata di una fondina bassa sulla coscia simile a quella dei pistolieri dei film western.

Il blaster (in italiano potrebbe essere tradotto con esploditore) non spara proiettili, sul bersaglio viene fatta brillare una piccola carica con tanto di effetti pirotecnici, e, almeno nei primi film (poi si è passati al digitale), i raggi luminosi che escono dalla canna a velocità subsonica raggiungono il bersaglio e vengono disegnati (a mano) uno per uno sui fotogrammi del film (circa 25 per un secondo di proiezione).

Stessa arma due leggende e volumi di produzione veramente esplosivi, almeno nella inoffensiva versione softair (che comunque in Svizzera non è di libera vendita ma sottostà alla Legge sulle armi e richiede un contratto di acquisto), ebbero un successo secondo solo alle Colt e ai Winchester del far west.

La differenza è che il boom del genere western è ormai tramontato nei film di Hollywood, mentre Star Wars, acquistata dalla Disney resta saldamente in testa a tutte le classifiche e la C96 non la scalza nessuno dal podio di doppia leggenda.



DAZZI SO  
TIPOGRAFIA



...una tradizione

**Sede**  
Via Principale 6  
CH-6747 Chironico  
t. 091 865 14 03

**Filiale**  
Via Prada 6  
CH-6710 Biasca  
t. 091 862 36 40

www.dazzi.ch





*Vecchie ordinanze*

## Il fucile Garand M1

*Dr. Pio Eugenio Fontana / Il Garand fu il primo fucile semiautomatico introdotto su larga scala in un esercito.*

L'M1 Garand (designato inizialmente "U. S. rifle, caliber .30, M1", in seguito "US Rifle, Cal. .30, M1") è un fucile militare semiautomatico camerato per la cartuccia .30-06 Springfield, progettato presso la Springfield Armory e usato dalle forze armate degli Stati Uniti d'America dal 1936 al 1957. Il suo nome deriva dall'inventore John Garand e fu il primo fucile semiautomatico adottato su vasta scala da un esercito.

Durante gli anni '20 l'esercito americano lanciò un concorso per un'arma lunga semiautomatica nel calibro .276 Pedersen. Vari progettisti vi presero parte e i test si prolungarono per vari anni. Garand modificò più volte i suoi prototipi e nel 1931 il suo fucile risultò il migliore, anche se l'anno seguente il generale Mac Arthur ordinò di tornare alla munizione in calibro .30M1, di cui i magazzini custodivano scorte molto importanti. Dopo ulteriori modifiche, il fucile venne adottato nel 1936 e le consegne iniziarono nell'anno seguente, sia pure a rilento.

La produzione dei Garand aumentò poi in maniera esponenziale raggiungendo le 600 unità giornaliere nel 1941 ed equipaggiarono quasi completamente l'esercito americano per la fine dello stesso anno. Per incrementare la costruzione di massa, Winchester si affiancò a Springfield Armory e la produzione cessò nel 1945. Riprese nel 1952 in occasione della Guerra di Corea e, oltre a Springfield Armory, vide coinvolte altri produttori: la Harrington & Richardson e la International Harvester.

Terminò definitivamente nel 1956. Vennero costruite anche due versioni da tiratore scelto (M1C e M1D) che, arrivate troppo tardi per la Seconda Guerra Mondiale, trovarono il loro impiego soprattutto in Corea e in Vietnam.

Sempre negli anni '50 le ditte Italiane Beretta e Breda iniziarono a produrre il Garand per l'Esercito Italiano e per l'esportazione, utilizzando pezzi importati dagli USA e altri, in particolare le culatte e le canne, prodotte in loco. Con l'adozione del calibro 7.62mm NATO, molti Garand italiani vennero riconvertiti alla nuova munizione mentre gli Americani, con l'eccezione di 30'000 pezzi della US Navy, mantennero i loro in calibro originale. Lo stesso fecero i Danesi, che avevano acquistato i fucili dagli Italiani. Durante e dopo la Guerra di Corea, gli Stati Uniti esportarono i Garand in un gran numero di paesi sotto la loro sfera d'influenza, alcuni dei quali li mantennero in servizio sino a tempi recenti. In totale ne vennero prodotti più di 6 milioni di esemplari.

### Funzionamento

Il modello originale usava un sistema di recupero del gas definito gas-trap, che prevedeva una camera di recupero gas in prossimità della volata, che si dimostrò pronta ad intasarsi con i prodotti di combustione, con

conseguente rischio di malfunzionamento. Venne quindi abbandonata, in favore di una semplice foratura della canna per il recupero dei gas (gas-port) e la gran parte dei fucili già fabbricati vennero riconvertiti. In entrambi i sistemi, gas-trap e gas-port, i gas in espansione causati dall'esplosione della polvere da sparo vengono in parte deviati nel cilindro sotto la canna.

Qui esercitano pressione su un pistone connesso alla leva di armamento e il movimento all'indietro di questa causa la rotazione dell'otturatore (tenuto in chiusura da due tenoni), che si apre e si sposta all'indietro espellendo il bossolo. La molla di recupero permette poi il ritorno in posizione delle varie componenti, con cameratura di una nuova cartuccia. L'arma spara dunque in modo semiautomatico ed è alimentata con pacchetti da 8 colpi (en-bloc pin), ispirati al sistema Steyer, che vengono inseriti dall'alto e vengono espulsi automaticamente una volta esauriti. Dopo l'ultimo colpo l'otturatore



rimane aperto e la procedura di ricarica, una volta imparata, avviene molto rapidamente, nello spazio di alcuni secondi. Si preferì questo sistema di caricamento a quello con caricatore prismatico (già utilizzato nel BAR della Prima Guerra Mondiale) nella convinzione che fosse più pratico e rendesse più difficile l'entrata della polvere e del fango nell'arma. Il sistema di mira risulta ancor oggi molto avanzato e di facile utilizzo, con una foglia di mira anteriore regolabile in elevazione e deriva. Per il Garand vennero concepiti e prodotti molti accessori, tra i quali 3 modelli di baionetta, 4 tromboncini lancia-granate, un grilletto d'inverno e un accentuatore di rinculo per il tiro a salve.

### Impiego militare

Il Garand si dimostrò subito un'arma robusta, precisa e molto affidabile, che diede ai soldati americani un vantaggio incolmabile rispetto ai loro avversari tedeschi, giapponesi e italiani ancora armati con fucili con chiusura a catenaccio ("bolt action"). La cadenza di fuoco del Garand, nelle mani di un soldato esperto, permetteva infatti di sparare 30-40 colpi mirati al minuto con buona precisione e lo rendeva il fucile di larga diffusione più rapido fino all'introduzione dello StG 44 nel 1944. Funzionò molto bene nei climi freddi europei e anche in quelli caldi e umidi asiatici, guadagnandosi la fiducia di chi gli affidava la difesa della propria vita. L'espulsione del clip genera un riconoscibile "ping" metallico. Durante la Seconda Guerra Mondiale, nacque

la leggenda secondo cui tedeschi e giapponesi sfruttassero tale suono per capire quando gli americani stessero ricaricando. In realtà il suono era difficilmente udibile durante uno scontro a fuoco e la procedura di ricarica richiedeva comunque solo pochi secondi. Anche in Corea il Garand costituì l'arma individuale dei soldati americani e confermò la sua fama di robustezza e affidabilità. Venne usato anche nelle prime fasi della guerra del Vietnam e in tanti altri conflitti minori in giro nel mondo. Alcuni esemplari giunsero nelle mani dei combattenti irlandesi dell'IRA, che ne fecero buon uso contro i soldati inglesi, che impararono a riconoscerne e temerne il rumore dello sparo.

### Il pollice da Garand

Il fucile M1 non è d'utilizzo immediato da parte di chi non lo conosce e non è stato istruito sul suo uso. In particolare, l'inserimento

della lastrina nel magazzino richiede una certa destrezza e attenzione in quanto, se mal eseguita, può portare a incamerare il pollice, invece della cartuccia, con conseguenti lesioni ai tessuti molli e alle ossa. Non era un evento così raro, visto che venne coniato un termine specifico per indicare questo incidente: il "Garand thumb".

### Il malfunzionamento del settimo colpo

Alcuni Garand hanno il vezzo di espellere il bossolo del settimo colpo sparato insieme all'ottava cartuccia e alla lastrina. È un problema ben conosciuto e descritto nei manuali dell'esercito americano e nei libri per gli appassionati. Negli uni e negli altri vengono suggeriti vari rimedi: nella mia esperienza, nessuno funziona veramente e la causa del malfunzionamento rimane di solito ignota e irrisolta, con grade sconcerto del proprietario. *(continua)*



## Per centrare con sicurezza l'obiettivo.

Direzione regionale di Lugano  
Agenzie di Bellinzona,  
Mendrisio e Locarno  
Tel. +41 91 910 91 00  
lugano@securitas.ch  
www.securitas.ch

 **SECURITAS**



**Lugano avrà un nuovo  
agente generale:  
dal 1° gennaio 2021 Michele Bertini  
sarà a vostra disposizione.**

Marco Ferrari cede la direzione della Mobiliare di Lugano a Michele Bertini.

**Agenzia generale di Lugano**  
Michele Bertini

Piazza Cioccaro 2  
6900 Lugano  
T 091 224 24 24  
lugano@mobiliare.ch

**mobiliare.ch**

**la Mobiliare**

Tecnica militare

# Gli 87 anni del Katjuša

*Giorgio Piona / Raramente un equipaggiamento militare ha avuto un impatto così forte, non solo a livello tattico ma anche a livello psicologico come il lanciarazzi multiplo russo.*



L'8 marzo, almeno in Russia, non è solo la Festa della Donna, ma anche quella dei lanciarazzi campali multipli (MLRS) noti da 80 anni come katyusha. Questa peculiare ricorrenza è dovuta al fatto che nel 1933 l'allora generale Mikhail Nikolaevič Tuhačevskij fondò a Mosca il Реактивный научно-исследовательский институт, l'Istituto di Ricerca per il Motore a Reazione, in cui, proprio l'8 marzo del 1937, furono prodotti gli RS-82, i primi razzi non guidati a propellente solido.

Il generale non riuscì a godere del trionfo della tecnica, in quanto pochi mesi dopo fu vittima delle purghe staliniane.

Fortunatamente per l'URSS il percorso tecnologico era già stato segnato e gli ingegneri poterono continuare a sviluppare il progetto nonostante i cambi ai vertici avessero causato un notevole ritardo nell'ammodernamento delle Forze Armate sovietiche alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale. L'anno successivo quindi vide la luce anche l'RS 132, versione modificata e ricalibrata dell'RS-82, che assieme a quest'ultimo fece la fortuna dell'aviazione. Mosca, infatti, comprese ben presto che tali razzi in calibro 82 e 132 millimetri avrebbero potuto essere impiegati con successo sui velivoli da attacco di cui disponeva, come il tozzo Polikarpov I-153, anche se la consacrazione vera e propria arrivò durante la II Guerra Mondiale con i più avanzati Lagg-3 o IL-2 Šturmovik. Oltre all'uso sui velivoli, i sovietici capirono che i nuovi razzi avrebbero

potuto aiutarli a superare la carenza di fuoco d'artiglieria e di supporto che affliggeva l'Esercito, soprattutto dopo che i tedeschi avevano dato dimostrazione di estrema efficienza durante le prime fasi della guerra in Polonia e sul fronte occidentale. Fu così deciso di provare ad utilizzare il sistema BM-13 (che impiegava i già citati razzi da 132mm) su camion, il primo dei quali fu l'ormai datato ZIS-6 (un 6X4 in produzione dai primi anni '30).

Il nuovo mezzo, conosciuto in tutto il mondo con il nome di Katjuša, si mostrò al fronte per la prima volta il 14 luglio 1941 nei pressi della città di Orša, nell'attuale Bielorussia. Secondo le parole di un comandante di uno dei Katjuša presenti, nel momento in cui i nuovi lanciarazzi entrarono in funzione "la terra tremò e si illuminò", una valutazione comprensibile se si pensa che, secondo le fonti russe, ben 112 razzi partirono quasi in contemporanea.

La nuova arma impressionò enormemente anche le truppe dell'Asse, che secondo il Maresciallo Eremenko iniziarono a fuggire disordinatamente appena l'attacco ebbe inizio. Uno scenario simile si verificò anche agli inizi di dicembre in occasione della battaglia di Mosca, quando il Generale tedesco Halder scrisse "sulla mia unità sono cadute decine, centinaia di razzi fiammeggianti, che hanno lasciato dietro di loro solo il deserto: la mia unità è stata eliminata." A causa del suono prodotto quando era in funzione, inoltre, la nuova arma sovietica fu immediatamente

battezzata dai tedeschi con il nome di organo di Stalin.

Nonostante le difficoltà incontrate durante l'avanzata tedesca, il lanciarazzi consentì ai russi di contrastare con discreto successo e con uno strumento relativamente economico i carri medi del nemico, riuscendo anche a infliggere alcuni danni a quelli pesanti grazie al fatto che l'esplosione dei razzi riusciva spesso a penetrare i serbatoi.

Con l'inizio della produzione del sistema BM-13 N, una variante decisamente superiore a quella precedente, si fece strada la necessità di sostituire lo chassis sino ad allora utilizzato. La scelta ricadde sullo Studebaker US6, fornito dagli Stati Uniti nell'ambito dell'aiuto previsto dalla legge Affitti e Prestiti. Terminati i test necessari, la nuova versione del Katjuša fu mandata al fronte a partire dal '43 e fu utilizzata sino alla fine del conflitto. Contestualmente l'Esercito richiese la produzione di un nuovo razzo che fosse più preciso e più performante rispetto a quelli allora in dotazione, motivo per cui venne sviluppato l'M-31 calibro 300 millimetri apposto su una versione maggiorata dello Studebaker US6.

In ogni caso, le necessità belliche portarono Mosca a installare il sistema su buona parte dei mezzi disponibili, quali il carro leggero T-40, il trattore CT3-5, nonché su alcuni Ford e Chevrolet, il che spiega non solo il successo della piattaforma, ma anche come mai Mosca fosse in grado di produrne un numero così alto da averne a disposizione ancora più di 1'500 al momento della presa di Berlino.

Durante la guerra fredda, l'URSS incrementò lo sforzo per rendere sempre più moderni e performanti i sistemi di lanciarazzi multipli ancor oggi diffusi, esportati e riprodotti in molti paesi specie nel calibro 122 millimetri a conferma del successo di alcuni sistemi d'arma sovietici basati su rusticità, semplicità, efficacia e robustezza.

L'ultimo erede della Katjuša è il lanciarazzi campale multiplo da 220 millimetri TOS-1 su chassis del carro T-72, acquisito dagli eserciti iracheno e siriano che lo impiegano contro le forze dello Stato Islamico e delle altre milizie ribelli.

*Quando a scuola si andava con il fucile...*

# L'educazione militare della gioventù ticinese nella seconda metà dell'Ottocento

*Ludovico Zappa / Anche alle nostre latitudini vi furono i cadetti e l'addestramento militare della gioventù...*

*Sfogliando un'edizione passata di Tiro Ticino mi saltò all'occhio un articolo ripreso da Vigilio Masserotti sul tema dei cadetti ticinesi. Interessato e incuriosito dal tema, che l'autore stesso riferiva come non ancora approfondito, decisi di indagare sulla storia dei cadetti ticinesi della metà dell'Ottocento. In questa serie di articoli cercherò di riportare brevemente il risultato delle mie indagini, che ho presentato come tesi di Master all'università di Berna e ora sono pubblicate come libro.*

La tradizione dei cadetti, giovani in età scolastica tra i 10 e i 17 anni che frequentano corsi premilitari, è di lunga data in Svizzera (così come in Europa), visto che i primi corpi vennero fondati già verso la fine del XVIII secolo. Lo scopo del corpo dei cadetti era semplice ma funzionale: da una parte impartire ai giovani una prima infarinatura di nozioni militari e abituarli alla disciplina e gerarchia militare in previsione del loro reclutamento e servizio militare nei contingenti cantonali che formavano l'armata federale.

In secondo luogo avevano un'importante valore patriottico, specialmente dopo la creazione del moderno Stato federale svizzero, nel creare un forte senso di fratellanza tra i ragazzi. I corpi dei cadetti riunivano giovani da ogni parte della Svizzera e creavano un clima di amicizia tra i vari corpi e andavano a rafforzare il senso di un'identità comune confederata.

Ai giovani veniva dunque impartita un'istruzione militare molto simile a quella degli adulti, esercitandosi nelle varie scuole del soldato, di plotone e compagnia secondo i manuali in uso nell'esercito federale. Inoltre disponevano di un proprio fucile, di dimensioni ridotte visto la loro corporatura, e di proprie uniformi. In questo modo i cadetti sembravano i "Juniores" degli eserciti cantonali.

I corpi dei cadetti ebbero grande diffusione nella Svizzera interna, specialmente nei cantoni di Argovia, Berna e Zurigo. Meno presenti nella Romandia e del tutto assenti nella Svizzera centrale, in quanto i cadetti erano fortemente connotati con

un'idea liberale e radicale. Queste nuove correnti politiche stavano attuando un ripensamento della scuola, che ora doveva formare dei buoni cittadini, coscienti del proprio ruolo nella società e difensori delle nuove istituzioni liberali e repubblicane. I cadetti furono quindi uno degli strumenti per la formazione di questo nuovo tipo di cittadini.

A seguito dei vari conflitti che tormentarono tutta l'Europa nel corso del XIX secolo i cadetti godettero di un grande sviluppo e sostegno da parte della popolazione. In tutta la loro storia vennero fondati oltre 150 corpi, 105 dei quali solo tra il 1848 e il 1875.

In questo periodo presero piede anche le feste dei cadetti, vere e proprie riunioni di vari corpi da tutto il Cantone o dalla Svizzera, dove i ragazzi si ritrovavano per esercitarsi insieme e rinsaldare così i legami identitari confederali. Oltre agli scopi patriottici, simili manifestazioni erano un ottimo mezzo per propagandare scopi e utilità dell'istruzione militare dei giovani, in special modo durante la manovra finale, dove i cadetti davano vita a una piccola battaglia simulata composta da manovre tattiche, fuoco su più ranghi, sbarramenti di artiglieria e attacchi alla baionetta.

Le prime difficoltà per i cadetti emersero con la riforma dell'organizzazione militare del 1874, che prevedeva l'introduzione della ginnastica obbligatoria nelle scuole elementari e secondarie come nuova istruzione premilitare.

I cadetti si trovarono così in concorrenza con la ginnastica per lo stesso scopo e con lo stesso bacino di reclutamento. Con il tempo la loro funzione e metodo d'istruzione vennero sempre più messi in discussione, specialmente dopo la Prima guerra mondiale, in seguito alla nuova forte componente antimilitarista diffusasi nella popolazione a causa degli orrori della guerra, che fece calare ulteriormente il consenso dei



## **Jeunes Gens Suisse**

*Manifesto degli Anni 20-30 per promuovere i corsi militari preparatori. Sin dal 1880 si erano creati corsi militari per cadetti "esterni" alla scuola e gestiti da circoli di ufficiali. Inoltre in molti corpi la partecipazione era su base volontaria e non sempre obbligatoria.*

*Riproduzione su gentile concessione del Museo svizzero del Tiro, Berna.*

cadetti. Anche le successive riforme militari mutarono il loro pensiero sull'istruzione militare scolastica: venne attribuito più peso allo sviluppo fisico dei giovani. Marce, drill, uniformi, disciplina militare persero la loro importanza, sostituite dallo sport. Nuove possibilità extrascolastiche e attività sportive (come i corsi per i giovani tiratori) contribuirono al definitivo declino dei cadetti nella prima metà del XX secolo. I corpi si trasformarono in associazioni giovanili o sportive, perdendo del tutto la loro connotazione e funzione militare.

### I cadetti ticinesi: un difficile inizio

Anche in Ticino i cadetti presero piede, ma con un certo ritardo rispetto al resto della Svizzera.

Per decreto del Consiglio di Stato nel febbraio 1851 venne ordinato che «Almeno una volta per settimana durante l'anno scolastico, gli allievi dei ginnasi, e delle scuole elementari-maggiori e di disegno, saranno esercitati nelle evoluzioni militari incominciando dalla scuola del Soldato senz'armi sino a quella del Pelotone, non esclusi gli esercizi a fuoco».

Non venne però rilasciato alcun regolamento o manuale per l'istruzione da impartirsi: ogni istruttore, nominato tra gli ufficiali di milizia

del posto, poteva insegnare quel che più gli piaceva.

Altri problemi erano la mancanza cronica di istruttori (molti avevano classi superiori a 40 o 50 allievi e percepivano una gratifica pressoché nulla), fucili adatti, regolamenti e di uno spiazzo adatto all'istruzione stessa.

Inoltre l'istruzione militare era confrontata con i problemi che affliggevano la scuola ticinese nel suo complesso: un diffuso assenteismo dovuto alla predominante attività lavorativa agricola della popolazione e alla diffidenza di alcuni genitori nei confronti della nuova scuola a stampo radicale.

I radicali erano saliti al potere nel 1830, attuando ben presto una politica di laicizzazione e secolarizzazione in tutti gli apparati statali, scuola compresa. Inevitabilmente molte persone di fede conservatrice videro i cadetti come una concretizzazione nella scuola dei valori radicali, decretandone quindi il loro boicottaggio.

Solo nel 1852 con la secolarizzazione di tutti gli ordini insegnanti religiosi del Cantone e la seguente creazione dei ginnasi cantonali e del liceo di Lugano, alcune resistenze

vennero sciolte e si assistette alla creazione del corpo dei cadetti del Canton Ticino, dove ogni scuola secondaria costituiva un singolo distaccamento.

Tuttavia non fu un inizio facile: le resistenze agli esercizi militari non scemarono mai del tutto, specialmente dopo l'introduzione del primo regolamento per l'istruzione militare del 29 ottobre 1851, che prevedeva l'acquisto di una divisa, composta da «una tunica di fustagno oscuro a doppio petto, in un bonetto a cono troncato di tela, cerata nera con visiera: - si raccomanda pure il pantalone di color oscuro» da parte delle famiglie.

I soliti problemi di mancanza di fucili e istruttori non vennero mai completamente risolti, e anche la disciplina degli allievi si dimostrò inizialmente scarsa, dal momento che essi scambiavano gli esercizi per dei giochi.

Un esempio: al collegio Papio d'Ascona l'ispettore scolastico fu costretto a intervenire per ristabilire la disciplina, dopo che un allievo sputò in faccia all'istruttore e questi come reazione sfoderò la sciabola e proruppe in escandescenze. La nuova sfida consisteva ora nel consolidare e far accettare la nuova istruzione militare in tutto il Cantone. *(continua)*



### Cadetti del Pio Istituto (1866 – 1874)

La foto raffigura i cadetti del Pio Istituto di Olivone. Questo istituto scolastico nacque come scuola privata (equiparabile a una scuola elementare maggiore) nel 1850 e per onorare la legge del 29 ottobre 1851 sull'istituzione dell'istruzione militare nelle scuole secondarie fondò un proprio distaccamento di cadetti. Il Pio Istituto accoglieva i giovani della valle di Blenio, per cui le dimensioni del corpo non furono mai enormi. Inoltre a causa del suo status di scuola privata, l'istituto dovette pagarsi di tasca propria i costi dell'istruzione e dell'armamento per i cadetti.

Autore e anno dello scatto sono sconosciuti, dall'uniforme si può però desumere che si tratti di quella entrata in vigore con il secondo regolamento (intuibile dalla giacca a doppiopetto e dai bottoni in metallo "bianchi"): l'immagine si situerebbe quindi tra il 1866 e il 1874. A oggi si tratta dell'unica foto conosciuta che immortalò i cadetti ticinesi e il loro istruttore. L'ufficiale seduto è il capitano, nonché Municipale di Olivone, Vincenzo Bolla, circondato da alcuni dei suoi giovani allievi, tra i quali Alfredo e Pompeo Emma.

Foto su gentile concessione di Giovanni Canepa, Olivone.



### Doveri generali del soldato (1847)

Il manuale proviene dal Pio Istituto di Olivone. Il timbro infatti recita: «Pio Stabilimento d'Istruzione in Olivone». Il manuale è tradotto dall'italiano, ma gli ordini che riporta sono in tedesco, lingua ufficiale dell'esercito.

I contenuti del manuale comprendono «Le regole della posizione, del passo ecc. il servizio interno, il servizio di guardia e di campagna, la composizione e la sconnessione dell'arma e la maniera di riempire il sacco».

Manuale su gentile concessione di Giovanni Canepa, Olivone.



*Gara decentralizzata*

## Memorial Martinoni

*Mirko Tantardini / Nel 2021 si lancia un tiro commemorativo decentralizzato alla P25, per ricordare i “Fatti di Chiasso”.*

Probabilmente molti hanno già sentito parlare dei “Fatti di Chiasso” del 1945 collegati con la persona del Colonnello Martinoni Mario (Antonio) nato a Minusio il 26 novembre 1896 e morto a Lugano l'8 febbraio 1981. Egli è stato ufficiale istruttore e comandante del Reggimento 32 dal 1944 al 1945.

### I fatti di Chiasso

All'inizio del 1945 Martinoni ricevette un ordine segreto da parte del Consiglio Federale Svizzero e il 28 aprile si recò a Como per trattare col maggiore Joseph McDivitt dell'esercito americano la resa di 450 militari tedeschi. Grazie alla sua mediazione vennero garantite sia l'inviolabilità del territorio elvetico in quegli ultimi concitati giorni di guerra, sia l'incolumità della popolazione di Chiasso.

Essendo però la missione segreta e pressoché sconosciuta ai suoi immediati superiori e persino al Generale, Martinoni venne rimosso dal comando con l'accusa di aver abbandonato il suo posto di servizio in un momento molto delicato delle operazioni militari al confine. Quest'accusa segnò la fine della sua carriera militare. Martinoni portò nella tomba il suo segreto con spirito di sacrificio e di lealtà.

La sua memoria fu riabilitata solo nel 2015 a seguito dell'apertura degli archivi federali

e di indagini giornalistiche, in particolare grazie a un documentario andato in onda sulla televisione della Svizzera italiana. Una mozione del Consigliere agli Stati Filippo Lombardi al Consiglio federale permise alle autorità federali di restituire l'onore al colonnello Mario Martinoni. La mozione fu accolta, riconoscendo i meriti dell'ufficiale ticinese durante la Seconda guerra mondiale, ossia il fatto che effettivamente il 28 aprile 1945 si fosse recato a Como per un ordine segreto per parlamentare con gli statunitensi. La sua azione permise la risoluzione delle tensioni al confine, ottenendo una rapida cessazione delle operazioni belliche e la resa delle truppe tedesche alle forze americane giunte fino al confine.

Per i 70 anni dai “Fatti di Chiasso” il Municipio e le Associazioni Militari del Mendrisiotto hanno allestito una mostra e posto una targa in ricordo di quei giorni. Per l'occasione era giunto a Chiasso anche l'ufficiale americano Joseph McDivitt che assieme a Martinoni trattò la resa.

### Tiro commemorativo

La FTST, il CFT17 e il Circolo Ufficiali del Mendrisiotto hanno deciso di sottolineare la memoria del colonnello, organizzando un tiro commemorativo alla pistola 25m. Questa gara decentralizzata, si potrà svolgere in tutte le

società entro fine settembre 2021 e consiste in un programma di 3 colpi di prova seguiti da 3 serie di 5 colpi a 25m con pistola d'ordinanza (programma del TC a 25m).

In premio una medaglia di partecipazione e la possibilità di sfidarsi in finale. I migliori tiratori saranno poi invitati a partecipare alla finale che si terrà sul Monte Generoso, in un poligono all'aperto temporaneo, il 21 novembre 2021.

Ulteriori informazioni e materiale per l'iscrizione si trovano su [www.cft17.ch](http://www.cft17.ch)

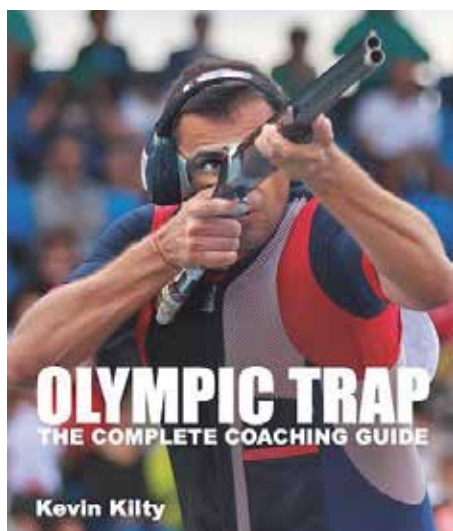




Libri e tecnica

# Olympic Trap di Kevin Kilty

*Claudio Portavecchia / Kevin Kilty è un esperto del settore di tiro a volo e ha dedicato parte del suo tempo alla stesura di questa interessante opera.*



Il libro di quasi 350 pagine in lingua inglese comprende quattro parti: l'introduzione, con il contributo dell'ex Presidente ISSF Olegario Vasquez Raña, due tecniche principali e una dedicata alla conoscenza della struttura ISSF quale federazione internazionale di tiro nel suo insieme, con particolare riguardo al settore del tiro a volo.

Nelle tecniche principali si parte dagli elementi essenziali quali la conoscenza delle armi, munizioni, dimensioni dei piattelli e delle pedane con corredo di foto, schemi e grafici. Il tema della sicurezza e degli spostamenti in pedana sono trattati semplicemente ma in modo efficace con l'ausilio di foto e schemi all'inizio. Si passa in seguito a quelli che nel tiro cosiddetto "accademico" sono definiti movimenti fondamentali, vale a dire l'entrata in pedana, la posizione di tiro, l'imbracciare e la chiamata del piattello. Altra analogia con il tiro di precisione sono gli elementi fondamentali: mirare, respirare, premere e continuare a mirare. Esaminando brevemente tutti gli elementi Kilty consiglia, parlando di una tiratrice destra l'entrata in pedana dalla diagonale sinistra. Essa andrà a piazzarsi davanti con la spalla sinistra rivolta al microfono, piedi leggermente divaricati, fucile aperto con le canne appoggiate alla gomma presente sul pavimento, cartucce inserite, in attesa del proprio turno.

Dopo aver visto il tiratore precedente completare il proprio la tiratrice solleva il fucile lo chiude con le canne rivolte almeno verso l'asse mediano, imbraccia, mette l'indice sul grilletto, preme il

punto d'arresto, trattiene il respiro, chiama il piattello, mira, preme una o due volte e continua il movimento, indipendentemente che abbia o non colpito il bersaglio. Per il processo di mira Kilty non solo lui, bensì tutti gli esperti di queste discipline- consigliano l'utilizzo dei due occhi. All'inizio le difficoltà sembrano insormontabili ma con l'esercizio i benefici sono innegabili. Il volume tratta pure in modo approfondito temi tecnici specialistici quali quelli degli occhiali, accessori indispensabili per le persone che hanno difetti visivi, la pianificazione dell'attività di tiro vista dal tiratore e dall'allenatore, l'approccio alle competizioni, senza tralasciare la trattazione della psiche.

È un valido supporto per gli allenatori che qui trovano consigli pratici impartiti da un vero professionista che ha operato per anni sul campo, con squadre di alto livello ed è tuttora inserito nel massimo organismo internazionale del settore.

Analogamente Kilty ha redatto sempre in inglese un secondo volume nel 2018 trattando l'altra disciplina olimpica di tiro a volo lo "skeet", da noi poco praticata, ma altrettanto spettacolare e veloce.

*Siti interessanti*

## www.collezionareexordinanza.it

*Red. / Presentiamo oggi un sito molto interessante soprattutto per gli interessati di armi datate e d'ordinanza di vari paesi.*

Questo sito vuole essere un riferimento per il collezionista, un supporto per tutti coloro che cercano risposte alle proprie ricerche e che vogliono, dunque, conoscere sempre più questo affascinante mondo dell'EX-ORDINANZA. Attraverso questo sito è possibile ottenere conoscenza e informazioni su armi, accessori e varie argomentazioni tramite due macro sezioni:

### Il portale di discussione

È collegato al gruppo e alla pagina Facebook, a supporto del collezionista o l'appassionato, si può discutere e trovare le risposte a tutti i quesiti confrontandosi con i più grandi esperti e maggiori collezionisti d'Italia.

### La conoscenza

Suddivisa in schede argomentative riguardanti armi, accessori, storia, collezionismo, ecc. in modo da poter riconoscere, analizzare il mondo dell'EX-ORDINANZA così da ampliare la propria conoscenza.

Ogni pubblicazione riporta la storia e le particolarità dell'arma o dell'argomento trattato con menzione di tecnica e/o balistica, punzoni e caratteristiche peculiari del soggetto trattato.

Un'ampia sezione, inoltre, è dedicata alle immagini in modo da ampliare la conoscenza in materia. Verranno trattati anche accessori

di complemento, prestando particolare attenzione a baionette, cinghie, ecc., in quanto indispensabili per completare in maniera corretta e congrua una vera arma Ex Ordinanza.

Le immagini sono molte e particolareggiate e permettono così all'appassionato di analizzare in dettaglio un singolo oggetto. Interessante, nella sezione dedicata agli accessori, soprattutto le particolarità dei clip per il fucile M1 Garand e per i caricatori dell'AK47 dei vari paesi produttori.

Concludendo, un sito ben fatto a che val la pena visitare.

Amarcord

# Sessantotto, 52 anni dopo

Giorgio Piona / *Operazione Dunai e lo sbarramento Monte Ceneri.*

Era il terzo trimestre del 1968. A Magadino iniziava il corso di ripetizione del Gruppo Fortezza 9. In questi giorni estivi del '68 mi trovavo al Forte Spina per iniziare il corso quadri, quando il mondo fu scosso per l'invasione di Praga da parte delle truppe del Patto di Varsavia. Nella notte tra il 20 e il 21 agosto del 1968, i carri armati T62 sovietici entrano nella capitale cecoslovacca e misero fine alla Primavera di Praga. Dodici anni dopo la sanguinosa repressione in Ungheria, le truppe del patto di Varsavia reprimevano il tentativo compiuto da Alexander Dubček di riformare dall'interno il regime comunista. La notizia ebbe un'eco in tutto l'esercito svizzero: sulla stampa, sulle reti televisive e nei cinegiornali si analizzò con attenzione quanto era accaduto.

“Dunai”, questo è il nome dell'operazione condotta interamente dalle forze sovietiche.

Le truppe del Patto di Varsavia ricevettero la missione più impegnativa del dopoguerra; nel quadro dell'operazione Danubio: l'invasione della Cecoslovacchia per soffocare i programmi di autonomia e riforma della Primavera di Praga che sembravano mettere in pericolo la coesione dell'intero sistema di alleanze dell'Unione Sovietica, le truppe sovietiche del GSVG (il gruppo di forze sovietiche in Germania) organizzarono e condussero a termine con grande efficienza la missione completando l'occupazione di sorpresa del territorio cecoslovacco praticamente senza incontrare resistenza.

Il Gruppo di forze sovietiche in Germania fece intervenire in Cecoslovacchia la 1° Armata carri e la 20° Armata della Guardia, insieme a un contingente della 16° Armata aerea, mentre aliquote dell'8° Armata della Guardia proteggevano il confine cecoslovacco verso ovest in previsione di minacce provenienti dalle nazioni occidentali. In totale parteciparono all'operazione “Danubio” la 9° e l'11° Divisione corazzata della Guardia, la 6°, la 14°, la 20°, la 27° e la 35° Divisione motorizzata della Guardia, equipaggiate con oltre 2'000 carri armati. Le perdite del GSVG furono di soli 35 militari morti. L'intervento è stato pianificato dal Maresciallo Ivan Stepanovic Konev.

Son passati ormai 50 anni dal mio primo corso di ripetizione del Forte Spina, alle pandici del Monte Ceneri. Salite quotidiane con i Pinzgauer fino nella regione di Gola di Lago, con tiri di artiglieria direttamente dal forte Spina, oppure dalla collina sopra Camignolo in località Rodè, poi rientro a piedi, via Camignolo, Rivera fino al

Forte Spina.

La regione di Gola di Lago era conosciuta per gli innumerevoli giorni passati ad eseguire esercizi di combattimento di fanteria (primo tenente Pierino Farei Campagna) e per l'allenamento alla condotta dei tiri d'artiglieria (Cima di Buzzasca) le cui batterie si trovavano al Forte Spina (due pezzi da 75 mm) oppure dalla postazione del Bòdèli al Monte Ceneri e avevano quale obiettivo il Monte Bar e la Cima di Screvia situati di fronte (primo tenente Fabio Ponzio).

Lo sbarramento del Monte Ceneri costituiva il limite posteriore di difesa della Brigata Frontiera 9, il cui dispositivo raggiungeva in tal modo una profondità non indifferente nella parte centrale del Ticino fra le postazioni di Ponte Brolla, Gordola, Magadino, Mezzovico, Gola di Lago e della Riviera (linea LONA).

Sono passati esattamente 52 anni. Era un periodo turbolento, c'era in corso la guerra del Vietnam, dove in quel periodo furoreggiava l'offensiva del Tet (festa del capodanno lunare Vietnamita), mentre in Europa il sessantotto inscenò la guerra civile in Irlanda del Nord, dove a Belfast l'esercito di sua Maestà era impegnato nella guerriglia contro l'IRA. L'offensiva del Tet, appunto, dove i carri anfibi sovietici PT76 travolsero la resistenza della base delle truppe speciali di Lang Vei, il 7 febbraio del '68.

Nel frattempo si era conclusa con scarso successo l'operazione Cedar Falls destinata a distruggere le roccaforti Viet Minh nel cosiddetto Triangolo di Ferro uno dei principali santuari del Fronte di Liberazione del Vietnam. Così si espresse tempo dopo la fine dei combattimenti il generale americano William Westmoreland, intervistato a proposito dell'operazione Cedar Falls “Fu come cercare di disperdere a cannonate uno stormo di farfalle”.

Ritornando al 1968 in Cecoslovacchia circolava questa freddura sull'occupazione sovietica: il 21 agosto la moglie sveglia il marito: “Alzati, Pepa, ci hanno occupati!” “Ma vâ - risponde il marito - l'Unione Sovietica non lo permetterebbe”.

E invece furono proprio gli Antonov sovietici che nella tarda serata del 20 agosto 1968 atterrarono a Praga-Ruzyn con voli speciali carichi di truppe. Era scattata l'operazione “Dunai”!

**KONEV, Ivan Stepanovič**

Konev – Maresciallo russo, nato nel 1897. Capo del fronte nord-occidentale, respinse l'assalto tedesco intorno a Mosca (1941); nel 1942 riuscì



a tagliar fuori a Rzev una grande unità tedesca, mossa al soccorso di von Paulus. Nell'inverno 1943-44 liberò l'Ucraina con l'azione di Cerkassy, quindi attraversò la Vistola, si spinse in Alta Slesia, in Sassonia. Konev, famoso per i suoi metodi spietati e per questo apprezzato da Stalin, fu, nel maggio del 1945, uno dei “liberatori” di Praga. Divenuto, nel dopoguerra, comandante del Patto di Varsavia guidò la repressione contro la rivoluzione ungherese del 1956, organizzò, nel 1961 l'edificazione del Muro di Berlino, assumendo il comando delle forze sovietiche in territorio tedesco, e partecipò, nel 1968, alla pianificazione dell'invasione della Cecoslovacchia. Due volte insignito del titolo di “Eroe dell'Unione Sovietica” fu sepolto, nel 1973,



sotto le mura del Cremlino.

**T62 dall'URSS con amore**

Il T62 è un carro armato sovietico sviluppato nei primi anni '60 basato sul tank T55. La creazione di questo veicolo da combattimento è stata un'importante pietra miliare nella storia del carro medio russo: il T62 è stato il primo carro armato al mondo con un cannone calibro alesaggio da 115 mm, capace di sparare in corsa proiettili alla velocità di 1'650 metri/sec che bucacono come il burro ad un paio di chilometri di distanza la corazza di un tank americano M60 Patton, suo avversario diretto dell'epoca. Il T62 carro medio di 40 tonnellate, provvisto di mitragliatrici, missili e lanciafiamme, costituì per molti anni la spina dorsale delle forze corazzate sovietiche e del Patto di Varsavia. Il suo rilascio è durato fino alla metà degli anni '70, circa 21 mila unità sono state prodotte in totale.

Gite fuori porta

# Il ponte tibetano “Carasc”

*Claudio Portavecchia / Una passeggiata immersi nella natura.*



*Il ponte tibetano è l'opera realizzata dalla fondazione Curzùtt-S.Barnàrd, nata nel 1998 a Monte Carasso, con lo scopo di unire i territori delle colline alte dei comuni di Monte Carasso e Sementina, divenuti nel frattempo parti integranti della città di Bellinzona. Il ponte, realizzato nel 2014, è stato inaugurato nel 2015.*

La meteo annuncia una splendida giornata d'inizio estate, che fare? Decidiamo per l'escursione sul ponte tibetano “Carasc”, detto fatto raggiungo la cassa della teleferica di Monte Carasso dove la gentile impiegata mi spiega tutto velocemente e mi consegna i biglietti di andata riservati per la corsa fino alla stazione intermedia di Curzùtt per il giorno seguente alle 09.00. Le indicazioni sono chiare: mascherina e guanti obbligatori!

I parcheggi in paese si trovano facilmente e poco prima dell'orario di partenza siamo alla stazione di partenza. Dopo aver fatto scendere i passeggeri che scendevano, un inserviente ha sanificato completamente

e coscienziosamente la cabina dopodiché, debitamente mascherati e guantati in tutto sei persone abbiamo potuto accedere alla cabina.

Giunti alla stazione intermedia di Curzùtt siamo scesi per proseguire verso il ponte tibetano, mentre la cabina proseguiva la salita verso Mornera.

Prima di iniziare il cammino verso il ponte non abbiamo mancato di visitare il nucleo di Curzùtt, osservando gli stabili riattati con gusto pregevole, trasformati in rustici, ma con le caratteristiche locali lasciate intatte, cosa non sempre evidente. Poco lontano la chiesetta di San Bernardo, situata a quota 600 m, un vero gioiello!

La salita che porta al manufatto presenta un dislivello di ca. 300 m, si tratta comunque di un comodo sentiero ampio fra selve castanili fresche, dove i tratti ripidi sono alternati da quelli pianeggianti, consentendo così di “riposarsi” per il prossimo sforzo.

Durante il tragitto s'incontrano altri escursionisti, con alcuni dei quali è possibile scambiare qualche parola o magari solo un saluto.

Dopo un'oretta di cammino si riesce a scorgere la “spalla” in cemento del ponte tibetano: scendendo si giunge all'imbocco vero e proprio. La vista del ponte è molto particolare, per non dire mozzafiato: la lunghezza è di 270 m, altezza sopra il torrente sottostante 130 m, ma a protezione dei viandanti ai due lati vi sono parapetti alti 115 cm, il pavimento è costituito da 728 tavole in larice e la larghezza della parte camminabile è di 97 cm.

Durante la traversata l'opera rimane molto stabile quindi anche chi, come il sottoscritto non è uno “scalatore nato” non rimane per nulla angosciato e si può godere la traversata in tutta tranquillità. Anzi, per meglio ammirare il panorama ho rifatto la traversata del ponte due volte, concedendomi qualche scatto di foto supplementare. terminate le traversate abbiamo iniziato la discesa verso Sementina.

A un certo punto si può scegliere fra due varianti: un sentiero più ripido, oppure uno meno impervio, ma allunga di un tratto il cammino. Abbiamo optato per la seconda variante, giungendo dopo un'oretta nella zona alta di Sementina e qui abbiamo poi proseguito sulla strada asfaltata passando nel quartiere superiore del paese fra abitazioni di recente costruzione e vigne molto ben coltivate.

La passeggiata tranquilla ci ha consentito di trascorrere 5-6 ore immersi nella natura e godere di paesaggi veramente esclusivi a due passi da casa: ne è valsa veramente la pena! Per informazioni: [www.curzutt.ch](http://www.curzutt.ch)



Immagini d'altri tempi

# L'album dei ricordi



Tiro Cantonale Ticinese, Locarno, 1847



Cartellone pubblicitario del III tiro cantonale a Bellinzona, 1912



I. Tiro Cantonale Ticinese, Chiasso, 1906



III. Tiro Cantonale Ticinese, Bellinzona, 1912



II. Tiro Cantonale Ticinese, Locarno, 1909

*Tiratori in cucina*

# La Bürbura

*Red. / Vi presentiamo una nuova ricetta di Ilvo Junghi.*

Vi segnaliamo una ricetta del nostro amico e membro di comitato FTST Ilvo Junghi che ci ha gentilmente girato. Da provare e commentare...

Attenzione la Bürbura non è la vellutata di zucca.

Praticamente ogni regione del Ticino ha la sua propria versione; qui trovate la mia versione ripresa da un vecchio libro di ricette.

La redazione invita i lettori a segnalarci magari anche altre ricette tipiche ticinesi (o meno...), addirittura poco conosciute...

#### Ingredienti per 6 persone:

- 1,5 kg di zucca
- 1,5 l di latte
- 3 pugni di riso
- 2 pugni di fagioli secchi
- 30 gr di burro
- 2 cucchiaini di farina bianca

#### Preparazione

Mettete i fagioli a bagno per una notte.

Pelate la zucca e togliete i semi e i filamenti.

Fate bollire la zucca a pezzetti con i fagioli per 15 minuti in acqua salata. Scolate e mettete il tutto in una pentola con il latte.

Con un frullatore ad immersione, passate la zucca e i fagioli e portate il tutto ad ebollizione.

Aggiungete la farina facendo attenzione a non far grumi e fate cuocere dolcemente per 15 minuti.

Sempre rimestando aggiungete il riso e continuate la cottura per altri 20 minuti badando che la minestra non attacchi.

Al momento di servire aggiungete il burro (oppure della panna). Buon appetito!



# BLOCKHOUSE

## Armeria & Shop

Armeria Blockhouse Sagl | via al Gagiurasc 4 | 6528 Camorino | +4191 225 15 05 | info@armeriablockhouse.ch



Orari di apertura: Me 14.00 - 18.30 | Gio 14.00 - 20.00 | Ve 14.00 - 18.30 | Sa 10.00 - 17.00

# Tessera BENEFIT FTST

## Sostenete i nostri partner

*C com / Per offrire ulteriori offerte ai nostri tesserati è necessario il vostro aiuto attivo.*

Siamo sempre alla ricerca di ulteriori collaborazioni con ditte partner che appoggiano i nostri soci.

È importante riuscire a far capire che la FTST con la tessera BENEFIT è un canale pubblicitario per le ditte partner a costi molto ridotti. Infatti queste hanno un incasso minore in caso di vendita... e solo in questo caso, altrimenti la pubblicità è per loro gratuita. Per contattare potenziali partner è indispensabile però il vostro aiuto.

La commissione comunicazione FTST è costantemente alla ricerca di nuovi partner in modo da poter espandere la rete delle ditte che concedono benefici a tutti noi. Nuove collaborazioni sono possibili quasi unicamente se vi sono degli agganci personali! Segnalateci persone di contatto in ristoranti, ditte, ecc. Noi le contatteremo in seguito per i dettagli.

Vi ricordiamo la possibilità offerta da BP di ottenere sconti particolari sui carburanti per i licenziati della FST. Cercate i dettagli sulla pagina [www.swissshooting.ch](http://www.swissshooting.ch) oppure chiedete a [tirocinico@FTST.ch](mailto:tirocinico@FTST.ch).



# Benefit card

### Sempre tempo di occasioni con la Benefit Card

Approfittate delle offerte dei partner della BENEFIT Card e considerate i nostri inserzionisti per i vostri acquisti. Informazioni di dettaglio aggiornate periodicamente su [www.FTST.ch/tessere](http://www.FTST.ch/tessere)

Alnimo Sagl, Sigirino  
Armeria Bertarmi, Losone

Casarmi SA, Lugano  
Chocolat Alprose SA, Caslano

Centro Ottico Andreoli, Tesserete  
Dadò Editore, Locarno  
Funicolare San Salvatore, Paradiso  
Galleria Baumgartner, Mendrisio

Grotto Canvett, Semione  
Guggisberg Peltro, Lamone  
Pista Gokart Locarno-Magadino, Magadino  
MOWE SA, Comano  
Museo del San Gottardo  
Oreficeria-Orologeria Attilio Borella, Giubiasco

Ottica Cocchi SA, Bellinzona  
Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

Ristorante Pizzeria Cristallina, Airole  
Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverne  
Sport2000, Articoli sportivi, Faido  
Vaudoise Assicurazioni

Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento.  
Sconto 10% su acquisti a contanti (o postcard/maestro/carte corona) di accessori a partire da CHF 100.-  
Sconto del 10% sull'acquisto di armi, accessori e rasoi Braun  
Sconto 10% sugli acquisti (prodotti Alprose) e visita gratuita al museo del cioccolato.  
Sconto 10% sugli acquisti.  
Sconto 10% sugli acquisti.  
Sconto 20% sulle risalite.  
Galleria ferromodellismo: sconto CHF 3.- sul biglietto entrata.  
Sconto 20% sulla cucina per il titolare della tessera  
Sconto 10% su acquisti (premi, piatti, ecc.).  
Sconto CHF 5.- su noleggio karts.  
Sconto 5% sugli acquisti (10% per tesserati e soci proTell).  
Biglietto d'entrata al prezzo speciale di CHF 6.-.  
Sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona.  
10% di sconto sugli acquisti.  
Sconto CHF 2.- su entrata e CHF 3.- sul catalogo delle mostre. Dal 29.11.2020 al 28.02.2021, Dentro i palazzi - Uno sguardo sul collezionismo privato nella Lugano del Sette e Ottocento: le quadre Riva  
sconto 10% su pizze e cucina per il titolare della tessera  
Sconto 10% su pizze.  
Sconti 10% sugli acquisti.  
10% di sconto sul premio delle polizze (escluse polizze vita e le ipoteche).

# Sudoku

## FACILE

1				8			5	
					7	1	2	8
		8	1			7	9	
		1	6	3			7	
3			7	2	8			1
	7			9	1	4		
	2	6			5	8		
9	1	3	8					
	8			7				2

## DIFFICILE

5				8			3	4
			2				5	6
				6	7		9	
	1					3		
4		3		9		2		5
		5					7	
	3		9	2				
9	5	8			3			
2	6			5				3

## DIFFICILE

6	8	3	5	2	1	7	4	9
4	9	7	1	2	3	8	5	6
5	4	9	3	5	8	2	7	1
2	3	7	4	9	6	1	8	5
1	2	8	1	7	4	5	3	6
7	6	8	4	5	7	2	3	9
9	2	3	5	4	8	9	1	7
8	9	5	7	2	6	4	3	1
1	7	4	3	6	9	5	1	8
6	3	9	5	1	7	8	2	4
4	1	7	3	8	2	5	6	9
5	8	2	9	4	6	1	7	3
3	5	6	1	7	8	4	9	2
8	7	4	1	2	3	9	5	6
9	8	5	4	1	2	3	6	7
2	1	9	3	5	7	4	8	6
3	2	6	3	4	7	8	5	1
4	3	7	1	8	4	5	2	9
5	4	8	2	9	6	3	7	1
6	5	9	3	7	1	8	4	2
7	6	1	4	8	5	2	3	9
8	7	2	5	6	3	4	1	8
9	8	3	6	7	4	5	2	1
1	9	4	7	8	2	3	5	6
2	1	5	6	9	3	7	4	8
3	2	6	7	8	4	5	1	9
4	3	7	8	9	5	6	2	1
5	4	8	1	2	3	4	5	6
6	5	9	2	3	4	5	6	7
7	6	1	3	4	5	6	7	8
8	7	2	4	5	6	7	8	9
9	8	3	5	6	7	8	9	1

## Soluzioni Sudoku n. 62

## FACILE

5	2	8	7	4	1	3	9	6
6	3	1	5	8	4	2	7	9
7	4	9	2	3	6	5	8	1
8	5	6	3	7	1	4	2	9
9	7	2	1	8	9	5	3	6
1	3	4	6	7	8	2	5	9
2	4	5	7	9	3	1	8	6
3	6	8	9	1	4	5	2	7
4	7	3	2	6	8	9	5	1
5	8	1	4	5	7	2	9	3
6	9	2	5	6	3	4	1	8
7	1	3	7	8	9	5	2	4
8	2	4	6	1	8	3	7	5
9	3	5	9	2	6	4	1	8
1	4	6	3	7	8	5	2	9
2	5	7	1	9	4	3	6	8
3	6	8	2	5	1	7	4	9
4	7	9	3	6	8	5	2	1
5	8	1	4	5	7	2	9	3
6	9	2	5	6	3	4	1	8
7	1	3	7	8	9	5	2	4
8	2	4	6	1	8	3	7	5
9	3	5	9	2	6	4	1	8

# TIRATORI

**SARÀ  
NOSTRO  
PRIVILEGIO  
ESSERE  
COMPLICI  
DEL VOSTRO  
SUCCESSO!**

## **Da noi trovate:**

- Esperienza 20ennale nell'ottica dello sport e del tiro sportivo
- Professionalità, competenza e attrezzature al massimo livello
- Ampia scelta di filtri per ogni situazione ed esigenza
- Occhiali da tiro Champion
- Bersagli per tutte le discipline
- Postazioni per le tre posizioni
- Analisi posturale

**CENTROOTTICO**  
**Andreoli**

Perché l'occhio fa la sua parte!

Via Battaglini, Palazzo COOP - 6954 Tesserete (Svizzera)  
Telefono: +41 91 930 01 11 - Web: [www.centroottico.ch](http://www.centroottico.ch) - Mail: [infoandreoli@ticino.com](mailto:infoandreoli@ticino.com)

Zutreffendes durchkreuzen   Marquer ce qui convient   Porre una crocetta secondo il caso				
Weggezogen; nachsenden abgelaufen A déménagé; délai de réexpédition expiré traslocato; termine di rispedizione scaduto	Adresse ungenügend Adresse insuffisante Indirizzo insufficiente	Unbekannt Inconnu Sconosciuto	Abgereist ohne Adressangabe Parti sans laisser d'adresse Partito senza lasciare indirizzo	Gestorben Décédé Deceduto

G.A.B.  
6776 Piotta



naturalmente.

**ail**

Foto: Sara Rossi, vincitrice del Concorso fotografico per il 125esimo dell'Acquedotto di Lugano